N. 121 — Mercoledì 3 Maggio — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — [redacted] — Mercoledì 3 Maggio — N. 121

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio & C., Piazza Castello 19 (Galleria Subalpina) e presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mesi
Italia, Tripoli, Estero — 32 00 — 16 00 — 8 00
Paesi compresi nell'unione postale — 56 00 — 28 00 — 14 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non Postay

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente alla [redacted] BASSENSTEIN E VOGLER

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

### Un colloquio Carcano-Mirabello pei crediti per la marina.

**I prossimi lavori parlamentari — La malattia dell'on. Massimini — Nel Collegio di Pesaro.**

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 2, ore 21,45.**

Oggi il ministro Mirabello ha avuto col l'on. Carcano una conferenza che è durata circa due ore. Naturalmente il contenuto della conferenza è tenuto segreto: nessuno dei due ministri andrà certamente a raccontarlo a chicchessia; ma quel che vi posso affermare è che il ministro della marina è andato ad esporre tutte le sue idee con esemplare lucidità e precisione.

Il Mirabello ha formulato un programma completo di lavori e di provviste, che si dovrebbe svolgere in tre o quattro anni. Questo programma comprende l'allestimento di altre quattro navi potentissime, di altri quattro incrociatori migliorati d'assai dell'ultimo impostato a Castellammare, che ha una potenza di 10,000 cavalli.

Alle navi e agli incrociatori dovrebbero aggiungersi le caccia-torpediniere, le torpediniere di blocco, le torpediniere di alto mare, le torpediniere di blocco, le torpediniere di alto mare, le torpediniere di blocco, le torpediniere di alto mare

bitanti del villaggio o del distretto in cui i disordini avranno avuto luogo.

I colpevoli saranno deferiti a Commissioni composte dal procuratore, dal maresciallo della nobiltà del distretto, dall'ispettore delle finanze e da funzionarii, che stabiliranno la loro responsabilità; la pena sarà pecuniaria. In ogni caso, però, tutti gli abitanti del distretto saranno condannati solidariamente alle indennità che si crederà dover concedere ai proprietarii che subirono saccheggi.

Si pensa che, colpiti nella tasca, i contadini rimarranno tranquilli.

Il provvedimento è, senza dubbio, arbitrario, in quanto che rende una collettività responsabile delle colpe di alcuni, il che è contrario alle leggi russe; ma bisogna, prima di giudicarlo, ricordarsi che il Governo non ha la scelta dei mezzi per porre fine ai disordini agrarii. La Polizia è troppo poco numerosa in questo immenso Impero per far rispettare ovunque l'ordine, e non si può, d'altra parte, mettere in prigione alcuni milioni di contadini.

Non rimane dunque che l'intervento della truppa, che trae sempre o quasi sempre una effusione di sangue, e non può, d'altra parte, riuscire preventivo. Il provvedimento di cui si tratta impedirà ai contadini di saccheggiare la proprietà, poichè essi sapranno che ad ogni modo bisogna pagare l'indennizzo ai proprietarii. I contadini regionali resisteranno quindi vieppiù ai mestatori che sono abitualmente studenti o rivoluzionarii venuti dalle città. I disordini saranno quindi nella maggioranza dei casi evitati.

La circolare governativa, che ha per iscopo di regolare provvisoriamente il diritto di petizione e di riunione, in attesa che il Comitato dei ministri abbia elaborato su questo argomento la forma promessa dall'ukase del 18 febbraio, è stata veramente utile.

Dacchè l'*ukase* annulla il principio del diritto di riunione e di petizione, i membri delle società dei professionisti, degli industriali, degli artisti, ecc., di tutta la Russia, si riunivano per pronunciare i discorsi più rivoluzionarii, e mandano all'Imperatore e al Comitato dei ministri le petizioni più strane.

Gli avvocati di Mosca domandano la Repubblica, e fanno pervenire all'Imperatore una petizione, in debita forma, in questo senso. Una società di farmacisti sollecita per i contadini l'abolizione delle imposte delle prestazioni e delle indennità di riscatto, cioè della somma che vengono pagate dal contadino dopo l'abolizione della servitù, cosa la soppressione di un terzo circa dei redditi del tesoro. I professori dell'Università di Mosca e i funzionari di quella città votano il ristabilimento della Polonia e la formazione di un esercito polacco indipendente.

Gli israeliti domandano l'autonomia dei villaggi israeliti; e vogliono che certe città della Polonia, in cui l'elemento israelita predomina, divengano città libere.

La circolare ministeriale ricorda a tutti che la libertà di riunione e di petizione è accordata a condizione che le riunioni e le petizioni non siano tali da sfondare l'ordine di cose stabilito e non abbiano carattere sedizioso.

**Pietroburgo, 2, ore 11,45.**

Telegrafano da Varsavia: « Nel conflitto di ieri in via Gerusalemme, i soldati non soltanto spararono sulla folla, ma si servirono anche del calcio dei fucili e della baionetta. Molte donne e fanciulli rimasero feriti. »

Più tardi telegrafano da Varsavia: « Dieci persone di quelle state ferite ieri sono morte all'ospedale. I soldati penetrarono anche nei cortili, ove maltrattavano le persone che vi si nascondevano. »

Intanto cominciano ad arrivare notizie di altri disordini avvenuti in parecchie città della provincia. Così da Minsk telegrafano che la giornata di ieri è passata quasi calma; che però alla sera dei disordini avvennero dinanzi all'ufficio centrale di polizia. Un colpo di fuoco fu tirato contro i cosacchi, che spararono sulla folla. La calma fu ristabilita quasi subito.

A Kalisch, durante una processione per la festa di Pasqua, la folla si scagliò contro gli agenti di polizia e di gendarmeria e li disarmò. Un dragone ed una donna rimasero morti. Occorse chiamare uno squadrone di cavalleria per disperdere la folla.

A Bakou, mentre si compieva un servizio alla Cattedrale, al quale assistevano anche il governatore generale ed il senatore Kaminski, si gridò: *Abbasso l'autocrazia!*, e si lanciarono proclami nella chiesa. Ne nacque un panico. La Polizia arrestò un allievo della Scuola di marina, che confessò di avere gettato manifesti.

Si ha infine da Lodz: « Il numero degli operai scioperanti è ora di 75,000. »

**Disordini a Praga.**

**Londra, 2, ore 6.10.**

Dispacci da Vienna annunziano che disordini scoppiarono in un sobborgo di Praga. Gli usseri tirarono sulla folla; quattro persone furono uccise e un gran numero furono ferite.

## Come sono accolti gli editti liberali dello Tsar.

**Pietroburgo, 1, ore 12,15.**

Lo Tsar ha voluto circondare di una grande solennità il favore che ha accordato ai Vecchi credenti, tant'è che ha inviato a Mosca un suo aiutante di campo, il principe Galitzine, ed il conte Scheremetieff per notificare agli abitanti di Mosca la sua decisione. Così i delegati dell'Amministrazione delle chiese dei Vecchi credenti, chiuse da 40 anni, sono stati autorizzati a riaprirle per la celebrazione dell'ufficio di Pasqua. Un grandissimo numero di Vecchi credenti si hanno assistito, e, per ringraziare lo Tsar, manderanno una deputazione, che sarà ricevuta domani a Tsarkoie-Selo. I Vecchi credenti progettano di fondare una grande opera filantropica per commemorare la realizzazione delle nuove riforme.

In compenso, adunque, la riforma religiosa produce un'eccellente impressione, tanto per se stessa quanto per il fatto che costituisce la prima prova materiale delle buone intenzioni del Governo di condurre fino in fondo l'opera riformista, il cui punto culminante deve essere la creazione della rappresentanza nazionale, attesa da tutto il pubblico russo.

I giornali salutano tutti con entusiasmo questa grande riforma. Le *Novosti* dicono che « è un passo importante fatto dalla Russia per avvicinarsi al mondo civilizzato, perchè ovunque esiste la libertà politica. Essa ha cominciato colla abrogazione delle persecuzioni religiose ed il riconoscimento, da parte dello Stato, della libertà di coscienza. »

**Londra, 1, ore 23,55.**

Il *Daily Telegraph* dice che l'ukase dello Tsar costituisce un fatto storico che per importanza è paragonabile solo a quello che 44 anni fa restituì la libertà a milioni di servi. Se l'ukase dev'essere uno strumento reale di libertà religiosa, lo Tsar ha messo la firma all'atto più glorioso del suo regno.

## Dichiarazioni del ministro inglese.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 14,35:

Il *Temps* ha da Tangeri: « Lowther, interrogato, ha dichiarato che il suo viaggio a Fez era destinato ad appoggiare le proposte della Francia, conformemente all'accordo dell'8 aprile. Questo accordo non lede gli interessi di nessuno e garantisce la sicurezza del Marocco. »

# La cronaca del primo maggio

## In Italia.

### Tranquillità generale.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Le notizie pervenute dalle varie provincie recano che la ricorrenza del 1° maggio passò tranquillamente. Nella mattinata già operai si erano radunati nelle località prestabilite per ascoltare conferenze di circostanza e in parecchie città si sono recati al luogo del convegno in processione. Nel pomeriggio, insieme alle famiglie, i lavoratori hanno preso parte a partite di piacere in campagna. Dappertutto l'ordine pubblico, meno qualche raro incidente di poco rilievo, si mantenne perfetto.

### A Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 21:

In complesso il 1.o maggio è passato senza nessun turbamento. La calma e la tranquillità è stata perfetta, al punto che non si sapeva comprendere l'enorme spiegamento di forza pubblica nelle vicinanze della stazione centrale, ove erano squadroni di cavalleria, drappelli d'alpini, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Il servizio tramviario fu sospeso. Mancarono anche le tramvie per la stazione.

Durante il giorno vi furono parecchie riunioni, Comizi e conferenze alla Camera del lavoro, in seguito del vicino corteo.

### A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 9,40:

Il 1° maggio fu qui festeggiato nell'astensione dal lavoro. Moltissimi operai, aderendo all'invito della Camera del lavoro, si recarono alla villa Galeazzo Alessi, a San Pier d'Arena, ove si riunirono a fratellevoli marenda. Vi fu grande entusiasmo. Non si segnalano incidenti. Il servizio tramviario, d'accordo colla Società, ieri fu completamente sospeso.

### A Foggia.

Ci scrivono da Foggia, 1:

A causa dell'eccidio del 15 aprile, qui non si festeggiò il 1° maggio. La Camera del lavoro ha pubblicato il seguente manifesto: « Invitandovi, come per il consueto, ad astenervi dal lavoro nel giorno del 1° maggio, la Camera del lavoro di Foggia sente l'obbligo di rispettare il lutto di tante famiglie proletarie, colpite dalla sventura negli ultimi dolorosi avvenimenti del 15 aprile.

« Sarebbe troppo straziante il contrasto fra le lagrime delle vedove e degli orfani e i canti dei compagni di lavoro dei morti: noi speriamo rivendicarne la festa per i proletari ancora addolorati dal triste ricordo.

« La gran festa mondiale quest'anno non ha per noi i vividi fiori del maggio, ma i lamenti orfanelli che sbocciano sulle tombe.

« Ad altri anni più felici di questo, ad altre epoche meno sciagurate, che non conoscano vittime di lotte proletarie, i canti e la gioia.

« Oggi astensione dal lavoro e lutto. »

### A Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 1:

Il 1° maggio è trascorso, come al solito, senza che alcun incidente sia avvenuto. Quasi tutti gli operai si astennero dal lavoro.

Alla Camera del lavoro ebbe luogo poi un pubblico Comizio. Parlarono, applauditi, il maestro Angelo Fiotti, sul significato della festa, ed il tipografo Serafino Carutti, di Torino, sullo sciopero dei ferrovieri, sul danno del grano e sulla spesa improduttiva.

Si inviò all'ultimo un saluto a Massimo Gorki, al popolo russo ed ai condannati politici del '98 che ancora si trovano in carcere.

A mezzodì fu tenuto un banchetto popolare.

## All'Estero.

### In Francia.

**Incidenti a Tolone ed a Limoges.**

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10:

La Federazione dei Sindacati della Borsa del lavoro a Parigi ha organizzato ieri tre *meetings* per il 1.o maggio.

La prima riunione ha avuto luogo nella mattinata, e fu approvato un ordine del giorno chiedente la giornata di otto ore. La riunione fu calma.

La riunione del pomeriggio invece fu tumultuosa. Esse approvò un ordine del giorno, reclamando la giornata di otto ore ed il riposo settimanale. All'uscita, le guardie municipali vollero far circolare i dimostranti, sacque un parapiglia. Una donna fu arrestata.

Si segnala una dimostrazione a Brest, ove un migliaio di operai percorsero le strade cantando l'Internazionale.

Nel bacino di Saint-Etienne la sospensione del lavoro è completa fra i minatori, parziale fra i metallurgici. Gruppi di operai hanno fatto chiudere stamane parecchie officine dalle tramvie a Saint-Etienne e a Rosane, ma non si è deplorato nessun incidente grave.

A Parigi il lavoro è completo in tutta la città ed anche nei quartieri operai, che hanno il loro fisionomia abituale.

A Tolone gli operai percorrono le strade, facendo chiudere i negozi. Malmenarono alla uscita dell'Arsenale gli operai che avevano lavorato.

A Saint-Etienne nel pomeriggio gli operai hanno tentato di far cessare il lavoro alla Manifattura nazionale di armi. Ne furono impediti dalla Polizia e dalla gendarmeria. Due arresti.

A Cette tutte le Corporazioni operaie hanno imposto il lavoro, impedendo la circolazione delle tramvie e facendo chiudere i negozi. Alcuni danni furono cagionati.

A Lione gli operai che non lavorano sono numerosi, soprattutto nelle grandi officine.

A Limoges, dopo una rivista passata al Circo, ove vennero pronunciati discorsi violenti, un corteo di dimostranti si recò al Cimitero, sulla tomba dell'operaio ucciso nei recenti avvenimenti. Alcune dimostrazioni tumultuose avvennero dinnanzi al palazzo del Corpo d'armata, la Prefettura e la caserma di fanteria.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 16:

Mandano da Agen, 2: Il commissario di polizia, intervenendo ieri sera in un gruppo di dimostranti che avevano spiegato delle bandiere rosse e cantavano la Carmagnola e l'Internazionale, fu ferito da una coltellata. I dimostranti tennero l'Ufficio di polizia e sprangarono i vetri, e misero in libertà un compagno arrestato.

### A Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 16:

Lo sciopero dei panettieri può considerarsi terminato. Notizie ufficiali ricevute ieri 17 provincie dicono che la festa operaia fu celebrata senza incidenti.

### A Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 2, ore 8,40:

Ieri un gruppo d'anarchici si introdusse in una sala ove aveva luogo un *meeting* socialista. Dopo aver pronunciato qualche discorso contro la festa del 1.o maggio, hanno espulso alcuni socialisti rimasti nella sala. Il presidente, indignato, tolse la seduta.

### A Tunisi.

Ci telegrafano da Tunisi, 2, ore 14:

Il 1.o maggio è passato calmo. Una riunione ieri sera, ha votato un ordine del giorno dicente: « I lavoratori tunisini, riuniti in numero di 600, deplorando la mancanza di leggi operaie in Tunisia, chiedono l'applicazione di tutte le leggi operaie della Metropoli, specialmente quella del 1884 sui Sindacati professionali.

# La guerra Russo-Giapponese

*(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)*

## Dov'è la squadra di Roiestvensky.

**Saigon, 1, sera.**

La squadra russa stazionava a Port Dayot, a quaranta miglia al nord di Camran e della baia di Binakhkoi, fuori delle acque territoriali. I trasporti russi, tedeschi ed inglesi si sono arrestati al Capo Saint-Jacques e nella riviera di Saigon. La divisione navale della Cocincina fu mobilizzata per assicurare il rispetto della neutralità nelle acque francesi.

**Londra, 2, ore 2,40.**

Un telegramma, in data di ieri, da Kiao-Ciao reca che la terza squadra della flotta del Baltico si troverebbe presso l'isola Hainan.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa il 29 aprile da Saigon:

« Ritorno dalla baia di Camran. Roiestvensky è partito per le Filippine ove la squadra di Vladivostock e la terza squadra devono raggiungerlo. La squadra del Baltico che ho visto nella baia di Camran comprendeva: *Borodino, Alessandro III, Orel, Ammiraglio Maximow, Kniaz, Souvaroff, Adablia, Sissi Veliky, Navarin, Dmitri Donskoi, Ursra Svetlana, Oleg Almaz Izumrund Izmahawg*, dieci contratorpediniere e dieci incrociatori ausiliari. L'*Adablia* portava la bandiera dell'ammiraglio in seconda. »

Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: « Lo *steamer Kosignang* in rotta per Bangkok è stato fermato da 34 navi della flotta del Baltico. Al suo ritorno a Hong-Kong incontrò 22 navi, per la maggior parte da guerra, le quali non rassomigliavano a nessuna di quelle che aveva visto prima. »

Il *Morning Post* ha da Sciangai: « I russi comprano segretamente degli *steamers*, aventi una velocità superiore agli undici nodi, di cui vogliono servirsi per conoscere la posizione della flotta di Togo. Hanno acquistato già cinque di questi vapori. »

Un telegramma da Hong-Kong annuncia che il vapore *Stettin* mercè largo della costa di Annam, incontrò giovedì da 30 a 40 navi russe, fra cui due incrociatori, aventi il ponte ingombro di carbone, fuorio al *Stettin* dei segnali interrogandolo circa la sua destinazione e la qualità del carbone.

### Nebogatoff è penetrato nel mar cinese

**Londra, 2, ore 7.**

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Un telegramma da Singapore annunzia che la terza squadra russa, di Nebogatoff, è passata al largo di questo porto, il 29 aprile. Si conferma la cattura di due *steamers* inglesi, carichi di riso, da parte della flotta del Baltico. »

### Nuovi attacchi giapponesi contro la Francia.

**Londra, 2, ore 7.**

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Si ritiene che la seconda o la terza squadra del Baltico si riuniranno il 2 maggio. Si annunziano nuovi fatti circa il sequestro della squadra russa nelle acque di Camran e di Capo Varelì. In questo tempo la squadra russa si servì delle due isole di Lion e della Piramide, ove grandi quantità di carbone e approvvigionamenti erano stato portate l'anno scorso da Hong-Kong, e furono ora imbarcate a bordo dai russi. La stampa riprende la sua campagna contro la Francia. Il *Manchi* dice che il Governo giapponese, se acquistasse la certezza che la Francia continua a non rispettare la sua neutralità, considererebbe il suo territorio, in Estremo Oriente, come zona belligerante.

### In Manciuria.

**La responsabilità del generale Stoessel.**

**Parigi, 2, ore 1°.**

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « L'esercito di Oyama è attualmente a Tieling attendendo il momento favorevole per piombare su Linievitch, quando l'esercito di Ceres sarà pronto ad avanzare.

**Pietroburgo, 2, ore 7.**

Secondo ultime notizie, forze nemiche considerevoli si trovano in Mongolia.

Il giornale di Siberia annunzia da buona fonte prossimo l'arrivo al teatro della guerra del gran duca Nicola Nicolajevich.

Il principale capo d'accusa contro il generale Stoessel sta nel fatto che egli ha accettato dai suoi poteri che non gli davano facoltà di consegnare Port Arthur senza l'autorizzazione del generale Smirnow, suo mandante della fortezza.

### Il superbo esito del quinto prestito giapponese.

**Tokio, 2.**

Tutto indica che il quinto prestito interno farà premio. Cinquanta milioni di yen sono stati sottoscritti ieri. La maggior parte furono sottoscritti con premio, ed il resto da piccoli sottoscrittori.

## A Creta sventola la bandiera greca.

**La protesta delle Potenze.**

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, ore 21:

Il *Petit Bleu* ha da Atene: « I capi della insurrezione cretese hanno risoluto di non disarmare che quando l'annessione di Creta alla Grecia sarà riconosciuta dalle Potenze. Essi hanno dichiarato che appena questa annessione sarà riconosciuta, il Governo provvisorio abbandonerà il potere.

« Dacchè l'annessione è stata votata dall'assemblea legislativa, i dazi doganali sono percepiti nel porto di Rethymo, in nome del Re degli ellani. La bandiera greca è inalberata dovunque, malgrado la presenza delle truppe internazionali. Queste avendo voluto opporvisi a Rethymo, il colonnello Herbanovitch, comandante il distaccamento russo, diede contrordine, autorizzando lo spiegamento dei colori greci, dicendo che non si riconosceva il diritto di andare contro le decisioni arrogantemente dalla Camera cretese. »

***

Ci telegrafano dalla Canea, 1, ore 20,05:

I consoli hanno presentato al Governo una Nota, con cui lo pregano di fare togliere la bandiera greca inalberata sugli edifizi pubblici e sostituirla colla bandiera cretese, se non vuole che le truppe internazionali ricevano l'ordine di effettuare esse questa sostituzione.

### Trentamila lire di francobolli rubati.

Ci telegrafano da Trieste, 2, ore 14,30:

Stanotte alcuni audacissimi ladri si introdussero nell'Ufficio postale della Borsa e vi rubarono per oltre 30 mila corone in francobolli.

### Nel Ministero austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 13:

La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che accetta le dimissioni del ministro delle ferrovie Wittek, e nomina il capo-sezione Wiba per reggere il Ministero.

# La reazione di Villaverde si repubblicani.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 22:

I giornali pubblicano la risposta di Villaverde alla protesta dei repubblicani. Villaverde dichiara che questa protesta non è fondata, e che la presentazione del bilancio non è obbligatoria avanti il 1.o maggio. I protestatori possono riunirsi in una piazza pubblica, nei limiti legali del diritto di riunione, ma il Governo difenderà energicamente l'ordine pubblico.

# PROCESSO MURRI E COMPLICI

## (CORTE D'ASSISE DI TORINO)

### *Udienza ant. del 2 maggio.*

Ed eccoci alla quarantacinquesima giornata d'udienza. Ma, appena giunti negli ambulatori nelle Assise, apprendiamo che la seduta di stamane verrà sospesa, in segno di lutto, per la gravissima sventura famigliare che ha colpito l'avv. Cavaglià. L'aula è presto affollata. Ai banchi della Difesa c'è l'avv. De Antoni, sostituto dell'avv. Cavaglià, il quale dovrà chiedere il breve rinvio. L'udienza principia con notevole ritardo, quasi alle 10. Nei crocchi persiste la voce del prossimo sopraluogo a Bologna, chiesto dalla Giuria. Esso avverrebbe, sempre secondo le stesse voci, in fine della settimana, forse domenica, appena esaurito le testimonianze, il che appunto spera il presidente possa accadere o venerdì o sabato.

Appena la Corte sale agli scranni, l'avv. De Antoni si alza e dice:

— Una sventura gravissima, irreparabile ha colpito l'avv. Cavaglià. Egli perdeva stamane improvvisamente il padre adorantissimo. Io vesto in questo momento la toga per chiedere a V. S. Ill.ma, all'Eccellentissima Corte il favore anche di un breve rinvio, non volendo l'avv. Cavaglià mancare d'assistere a questo ultimo, di somma importanza per le testimonianze in difesa della sua cliente, e non consentendogliela, e altra parte, il suo stato d'animo facilmente immaginabile.

*Avv. Altobelli.* — Noi, che conosciamo ed ammiriamo l'eletto ingegno e la squisitezza dei sentimenti dell'avv. Cavaglià, possiamo meno prendere tutto il dolore dell'anima sua in quest'ore terribile della sua vita, e, partecipando di tutto cuore al suo strazio, preghiamo la Corte a voler accedere la preghiera dell'avv. De Antoni.

*Senatore Municchi.* — Noi della Parte civile apprendemmo con profondo dolore l'annuncio della morte del padre dell'amico ed avvocato avv. Cavaglià. Noi vogliamo che vadano a lui i sensi della nostra ammirazione e le più sincere parole di conforto. Ed il mio sentimento è più profondo ed è più sentito ancora perchè, colpito anch'io, or è poco tempo, da una grandissima sventura, ebbi la prova della squisita cortesia e bontà dell'avv. Cavaglià e degli altri colleghi. Vorrei che la Corte si rendesse interprete dei nostri sentimenti presso l'avv. Cavaglià, e già dichiariamo che nel della Parte civile si univano cordialmente e mestissime a qualsiasi manifestazione o testimonianza che dal generale sarebbe al voglia fare dai colleghi della Difesa verso l'avv. Cavaglià.

*Presidente.* — Ed il Pubblico Ministero?

P. M. — Mi associo all'istanza dei signori difensori.

*Presidente.* — La Corte non può non prendere la più viva partecipazione al dolore che ha colpito l'avvocato Cavaglià, che prova la più atroce sventura che possa toccare ad un padre, ad un figlio. La Corte non può rendersi interprete del dolore di loro, signori patroni, che pubblicamente inviando all'avv. Cavaglià le più sentite condoglianze, ed aggiungendo di buon grado al rinvio del dibattimento fino alla 14,30. In questo frattempo i colleghi potranno visitare l'avv. Cavaglià e recargli la parola del conforto, e renderci interpreti dei sentimenti almeno della Corte. L'udienza è rinviata perciò alle 14,30.

*Il capo dei giurati, signor Boietto.* — Per incarico di tutta la Giuria, mi associo ai sentimenti espressi dai varii oratori.

E la seduta è tolta alle ore 10,10.

Noi pure inviamo all'egregio avv. Cavaglià, colpito da così grave sventura nell'ora di forte lotta forense, i sensi del nostro profondo e sincero cordoglio.

### *Udienza pom. del 2 maggio.*

L'udienza si apre alle ore 15 meno un quarto. Al posto dell'avv. Cavaglià siede il suo sostituto avv. De Antoni. Gli altri banchi della Difesa sono ben popolati. Appena la Corte è al suo posto, è invitato a venire nell'emiciclo S. E. il senatore Gaspare Finali, presidente della Corte del Conti.

*Presidente.* — V. E. conosce la famiglia Murri?

— Io molti anni fa mi trovai a Rimini e studiai a consultare il prof. Murri. Divenni abbastanza intimo di casa sua. Consolai 15 anni fa i figli Murri ch'erano giovanetti: ma non li rividi più mai. Di Tullio Murri sentii dire che era un emilitato, ma io sono rimasto a me sono immensore della sua giovinezza e su che i giovani romagnoli sono quasi tutti spiriti ad partiti estremi, sono buoni però e generosi. Altra volta ebbi occasione di scrivere a Tullio per la emigrazione a Romagnoli, illustre giureconsulto. Altra volta Tullio Murri mi mandò il manoscritto d'uno studio su Boccaccio per farlo inserire sulla *Nuova Antologia*; non ottenni però dal direttore on. Ferraris di poterlo fare pubblicare. In quanto a Linda Murri se sentii sempre fare elogi vivissimi. Quando seppi l'atroce fine del conte scrissi una lettera di condoglianza al prof. Murri, dove era una frase pietosa per la figlia. Dopo il gran dramma si sviluppò, e non posso dire l'impressione profonda che ne provai. Ebbi occasione di parlare col conte Marinetti e gli domandai: « Ma che donna è Linda Murri? » Il Marinetti mi fece grandi elogi della contessa e conchiuse il suo discorso dicendo che sarebbe stato felice che le sue sorelle somigliassero a Linda Murri. Del prof. Murri non ho parole bastanti per lodarlo. Io non conosco un'opera non che sua ma consimile. Egli è di alto animo, egli è di elevato sentimento.

« Fui collega di Crispi, e Crispi mi pregò di avvertire il prof. Murri che era sua intenzione di crearlo senatore. Ma il prof. Murri mi rispose con una bella lettera, modesta, che non si sentiva portato alla vita parlamentare, e che desiderava rimanere fedele tutto alla sua scienza.

« Anche Zanardelli gli mosse la stessa interpellanza, ma egli gli rispose nello stesso modo. Quando appresi la sua domanda contro il figlio, io provai il più grande dolore, e pensai a quel povero padre, così colpito dalla più grande sventura. Andai appunto a Bologna per visitarlo, ma non trovai modo di poter introdurmi fino a lui. Il prof. Murri mi espresse poi il suo profondo rammarico per non avermi potuto ricevere. »

*Altobelli.* — Credo alla che nella famiglia Murri ci fosse dell'anarchia morale?

*Finali.* — Io non fui intimissimo della famiglia Murri; però posso dire che dal professore Murri sentii esternare sempre concetti elevatissimi. Altra volta, per ragionarsi della colpa d'avere educato male i figli, mi disse che egli tenne loro sempre speciali istitutori e maestri perchè non si corrompessero a contatti con giovani mano buoni.

*Altobelli.* — Credo che il prof. Murri fosse venale?

*Finali.* — Assolutamente no; egli fu sempre generoso e buono.

*Avv. Nasi.* — Come andò anche per lui la prima versione del delitto?

*Finali.* — Loro pure lo sanno. È inutile che lo dica. La prima versione era quella dell'intrigo amoroso.

Il teste è licenziato, ed il presidente ringrazia il senatore Finali d'aver reso omaggio alla giustizia senza aver voluto usufruire del suo diritto d'essere interrogato per rogatoria.

Il senatore *Finali* risponde che egli è stato lieto di poter tributare omaggio alla giustizia come ogni altro cittadino.

### Un onorevole.

Il prof. *Castellino* on. *Pietro* fu maestro del Bonmartini a Padova. Posso in quell'epoca non era nemmanco iscritto all'Università. In Padova, dice il teste, correva voce che fosse una buona persona, molto dabbene, ma gli si poteva rimproverare una indolenteza; forse era un po' facile ad impressionarsi le proprie impressioni ed era un po' bruno nei suoi modi.

— Ha conosciuto la famiglia Murri?

— Solo il prof. Murri. Ed ho in più grande venerazione per il prof. Murri. Il sebbene sia stato sempre scientificamente avversario del Murri, ho gioito quando ho visto tornare il prof. Murri alla cattedra, che è nuova di luce in tutta Italia.

*On. Calissano.* — Era amico di Cervesato?

— Intimo.

*Calissano.* — Ebbe da lui rivelazioni?

*Teste.* — A Roma, dove eravamo assieme pel Congresso di pediatrie. Il Cervesato mi accertava a prendere come assistente il dottor Bonmartini. Mi dicevo che era un bravo uomo, un po' di scarso intelletto, ma assai dabbene. Io, che ero in quel tempo ammalato, procrastinai. Allora il Cervesato e il Bonmartini vennero poi a trovarmi a Napoli, dove insegno, e mi rinnovarono la preghiera. Io dovetti rifiutare, a mio malincuore.

*Nasi.* — Perchè notabile subito anche assistente a Napoli il Bonmartini?

*Teste.* — Certo; anzi mi parve che fosse il fare più luminoso ch'egli avesse nella sua carriera.

*Calissano.* — In quella circostanza non gli parlarono Bonmartini e Cervesato del cifiuto del Murri?

— Sì; ma lo disse il Cervesato. Il prof. Murri non poteva accettare il posto come assistente perchè era parente. Io non potei accettarlo perchè non avevano posti, ma, anche se ci fosse stato posto, non l'avrei accettato.

— E perchè?

— Perchè il posto di assistente è un posto delicatissimo, ed è il primo gradino ad una grande carriera. Non si può concedere questo posto al primo venuto e non volevo che mi si accusasse d'aver ceduto alla considerazione che il Bonmartini era genero del prof. Murri.

*Calissano.* — E come pensò che il prof. Murri rifiutò l'assistentato al Bonmartini?

— Io, se avessi un genero non gli darei il posto per non peccare di nepotismo, ed il professore Murri, se l'avesse fatto, avrebbe stato criticato. Il Bonmartini era valutato poco come valore scientifico.

*Presidente.* — Ma se sappiamo il perchè rifiutò il prof. Murri l'assistentato, cioè per i contrasti famigliari.

*Calissano.* — Per ora tendiamo alla risposta del signor testimonio. Non le parlò mai dei figli Murri il Cervesato?

— Sì, mi disse le migliori cose del mondo di Linda, e di Tullio mi disse ch'era un carattere impulsivo e pieno d'impertinitudine.

*Altobelli.* — Io vorrei sapere la data nella quale il Bonmartini e Cervesato vennero a sollecitare il posto d'assistentato?

— Io non ricordo bene; però, rammentando certe circostanze, come una mia malattia e le onoranze fatte al prof. De Giovanni, mi pare fosse nel 1902 o nel 1903.

*Altobelli.* — Questa data può risultare dalle dichiarazioni scritte di Nini Castellini, perchè questa si trovò a Napoli col Bonmartini.

*Bernascani.* — D'altronde, se ne fa cenno anche nel Memoriale di Bonmartini di questa data. Nel detto Memoriale la gita carolina narrata in maggio.

*Calissano.* — Ma il prof. Castellini non seppe dal Bonmartini parlare del rifiuto del Murri?

— Sì, io domandai al Cervesato perchè il prof. Murri non m'avesse raccomandato il Bonmartini. Il Cervesato mi disse del dispiacere tra genero e suocero. Il Bonmartini poi così parlò un po' sopra verso Murri. Mi raccontò del rifiuto del prof. Murri. Compresi dalle sue frasi, non piene d'acredine, ma piuttosto di dolcezza, per essersi veduto mancare ciò che credeva l'apoteosi della sua carriera, come egli tenne all'onore di essere assistente.

### L'ex-direttore della « Gazzetta d'Emilia ».

*Ettore Gentili*, ex-direttore della *Gazzetta d'Emilia*, narra che si occupò assai intensamente del delitto, perchè appassionò la cittadinanza. Fu ripetutamente dall'intervento della Bonetti, che si raccomandò al reporter Gasperini perchè non fosse fatto cenno del delitto sul giornale. « Seppi — dice il teste — subito delle voci gravi contro il Bonmartini, che mi stupirono, perchè io lo conoscevo per un uomo corretto e buono. La mia ragione si ribellò alle supposizioni che si facevano del delitto, e specialmente per l'apparato delle mutazioni, capelli da donna, ecc., ecc.

« Fu così ch'io consacrai sul mio giornale una ardita campagna, denunciando che il delitto non doveva essere nascosto come si voleva far credere per furto, ma forse per ragioni di vendetta famigliari. Fui bene protetto, perchè l'11 settembre il padre Murri fece la sua denuncia.

— Ella non ebbe rivelazioni da un certo Bonfanati?

— Sì, il Bonfanati mi disse un giorno che il Naldi aveva fatto proposte a certa Gardini di partecipare a commettere il delitto. Il Gardini un giorno mi disse poi che la donna di ufficiale, la quale l'aveva compromesso facendo notare la sua presenza a Venezia, lo salvò invece a Bologna, perchè lo dimostrò estraneo al fatto. Egli era sottotenente di complemento.

— Ma Gardini parlò di una proposta concreta?

— Io ho avuto l'impressione, dalle rivelazioni fattemi dal Gardini, che il Naldi gli avesse proprio proposto di sopprimere una persona. Anzi il Naldi gli avrebbe detto che la soppressione della vittima indicata avrebbe fatto piacere ad altre persone potenti. Mi parve che con ciò volesse dire che si avrebbero avuti forti appoggi prima e dopo il delitto.

— In che epoca le disse il Gardini di aver avuto il colloquio con Naldi?

— Non saprei con precisione; ma mi pare che m'abbia detto in un'epoca non lontana dal delitto. (Dalla deposizione scritta risulta infatti che fu cinque o sei mesi prima).

*Avv. Nasi.* — Ma ella non pubblicò questo rivelazioni sulla *Gazzetta*?

*Teste.* — Signore; pubblicai tutte le interviste avute ed anche una rettifica chiestami dal Gardini.

*Presidente.* — E del Naldi che mezzi dice?

*Teste.* — Che era un uomo ridotto a tarscina e che cercava di sbarcare il lunario col giuoco.

— Brava?

— Sì, così mi dissero il Bonfanati e il Gardini. A me questi mi confessò che una tale proposta fatta da un uomo come Naldi l'aveva impressionato.

— E vide poi dopo il delitto Tullio Murri?

— Sì al Consiglio provinciale.

— Notò qualcosa?

— Nulla di speciale in lui.

*P. M.* — Portava i guanti?

*Teste.* — Nulla.

*Presidente.* — Scriveva?

*Teste.* — Sì, e senza impaccio.

*Avv. Altobelli.* — Da quando ella non è più direttore della *Gazzetta d'Emilia*?

*Teste.* — Dal 1903. La *Gazzetta d'Emilia* non esiste più.

*Altobelli.* — Ella disse al giudice istruttore che nel suo giornale stampò fatti certi e documentabili, e delle induzioni. Vorrebbe spiegare ciò?

*Teste.* — I documenti sono alla *Gazzetta* e non li asportai. Nella cronaca giornaliera pubblicavamo tutte le indagini e tutte le risultanze giornaliere. Io feci poi una serie di articoli in prima pagina dove cercavo sulle basi delle investigazioni già fatte e sulle circostanze già note di orientarmi verso la verità. La *Gazzetta* cercava di rimanere equanime nella lotta di passione e di curiosità e perciò con molta calma cercavo di far trionfare la verità, come infatti avvenne. In quanto ai documenti che accennai al giudice istruttore, erano prove, o per testimonianze di persone o per referti dei miei redattori, su certi episodi della causa: come la proposta della Bonetti fatta al Gasperini, o il fatto che la Bonetti scriveva a Bologna all'indirizzo di Maria Landi.

*Presidente.* — Ma queste lettere le scriveva la Bonetti?

*Teste.* — No: ed ecco come mezzi che non le scriveva la Bonetti. Un mio redattore ebbe occasione di parlare con una ragazza che andava sempre dalla Bonetti. Seppe da costei, fra l'altro, che la Bonetti non faceva la sarta. Essendo stata informata dell'arresto della Bonetti, quella ragazza rimase impressionata, e morì sono pochi giorni prima con, a mezzo della Bonetti, avesse scritto una cartolina a Venezia, all'indirizzo di Maria Landi. Rammento che narrai questa circostanza sul giornale e feci notare come, per uno strano caso, nel cognome Landi erano rinchiuse le sillabe del cognome Naldi e del nome Linda.

*Avv. Avenati Lev.* — Costei è certa Massimiliana Tommasi. E sappiamo che da qualcuno si disse che essa aveva scritto al nome di Naldi.

*Bernascani.* — Non si ricorda che l'Avvenire parlò pel il nome di Landi in Linda?

*Teste.* — Non rammento ciò. La ragazza disse che ebbe l'impressione che quella cartolina era indirizzata ad altra persona che quella che si voleva far apparire dallo scritto stesso.

*Altobelli.* — Ella disse in istruttoria che la Vittoria Fancini avesse avuto meno nel fatto?

*Teste.* — Io intesi dire che potesse la Fancini avere cognizione di qualche cosa dopo il delitto. Siccome la Fancini era stata fantesca in casa Bonmartini, e perchè stava verso Rimini, e colà si recarono Tullio e la Bonetti per gettare in mare gli indumenti sanguinosi, io supposi poter la Fancini essere gliosta nel delitto per far sparire le tracce.

*Altobelli.* — Solo per questo poco circostanze ella fece questa così grave supposizione?

*Teste.* — No; anche per altro. Mi rammentai che la Fancini era malvista dal conte Bonmartini, e fu ignorata. Ci fu, com'è noto, minaccia di querela che fu transatta. La Fancini era protetta dalla contessa. La Fancini era a Rimini. Tutto ci

fin dapprincipio non intendo scagionare Tullio Murri, nè nemmeno che egli non abbia partecipato al delitto, ma che sono io una responsabilità è più grave, perchè non si tratta di un delitto impulsivo, ma di un delitto premeditato.

*Un giurato.* — Che impressione ebbe ella quando seppe che Tullio era tornato al tramonto?

*Teste.* — Dico francamente la verità. Non lo credetti. Lo vidi la ferita posteriore al delitto. Di questa ferita si parlò sempre, e non la si vide mai.

*Avv. Gottardi.* — Ma il prof. Degnini non fu richiesto da Tullio, in treno, di visitargli la ferita?

*Teste.* — Io ripeto che anche il fatto di mentirà la necessità di andarsi ad ordinare una giacca dal sarto, proprio di quei giorni e il farsi cucire il braccio lacerato, io lo mettevo assieme alla trasportare delle scarpe.

### L'aiutante della Bonetti.

*Massimiliano Tommasi*, giovane sarto, vestito primaverilmente, viene nell'anticamera.

— Conosce Rosa Bonetti?

— L'ho conosciuta nella scuola di taglio. La Bonetti mi affidava lavori di piccole riparazioni.

— Le incaricò di scrivere qualche cartolina?

— Sì, una volta sola.

— E quanti giorni prima del delitto?

— Molto tempo.

— Proprio molto?

— Ma così mi pare.

Ed a chi era indirizzata?

— A due donne.

— Come a due donne?

— Sissignore. Mi ricordo però solo un nome: quello di Maria Landi.

— Non Naldi?

— Mi pare Landi.

— E che c'era scritto sopra?

— Era illustrata e c'era scritto: « Ho fatto buon viaggio e tanti baci a tutti. »

— Non c'era anche « Cara Signora »? Non era firmata in posta; così si salutavano anche i bimbi?

— Non mi ricordo affatto di ciò.

— L'avete però detto al giudice istruttore.

— Non mi ricordo d'aver detto questo con al giudice istruttore.

— La cartolina però fu scritta prima del delitto.

— Certamente.

— Faceva la carta, la Bonetti?

— No, perchè non avrebbe dato il lavoro a me.

— Voi dite che aveta scritto a *due* donne. Come conciliate questo fatto colla dicitura « Cara signora! »

— Eppure mi ricordo che era indirizzata a due donne.

— E queste due donne avevano bambini, se mandavate baci ai loro bimbi?

— Ma io non so.

— Siete proprio sicura che il nome fosse Landi?

— Sì, sì, Landi.

— E come la Bonetti fece firmare la cartolina?

— Maria.

— Non vi stupì ciò, se si chiamava Rosina? Ai giornalisti che v'interrogarono aveta detto che scriveste a due donne?

— No, ricordavo solo il nome di Landi.

*Bonetti* — Quella cartolina era indirizzata ad Artemisia Vannucci od Adele Calzoni.

*Presidente* (alla teste) — Vi pare di poter sbagliare o confondere questi nomi con quello di Maria Landi?

*Teste* — Ma io non sono sicura di nulla.

*Bonetti* — Io ho la colpe che ho, ma non voglio quella che non ho!

*Avv. Bernaroni* — Si possono richiamare i giornalisti che hanno intervistato la testimonia.

Chiamato a dare spiegazioni anche il cavaliere Gentili, queste risaforma che alla mattina dopo l'arresto della Bonetti, la Tommasi disse ai due suoi redattori di avere scritto una cartolina a certa Maria Landi, ma non parlò di due donne.

*Bernaroni* — Sa che avesse detto che nella cartolina *data* era scritto cara signora?

*Gentili* — Non rammento affatto.

*Avv. Abramo Levi* — La teste Tommasi disse in istruttoria che la Bonetti non le fece mai scrivere cose da arrossire. Perchè disse ciò?

*Teste.* — Perchè me lo domandò il giudice istruttore.

E' richiamato il teste nav. *Gentili* per dire se ha quei tali documenti sui assunti nella sua deposizione. Ma egli dice che i suoi documenti sono annotazioni personali.

Dovrebbe venire la teste varani, ma – presidente annuncia che c'è un certificato che la dichiara pazza.

### Un agente di pubblicità.

L'agente di pubblicità *Umberto Leoncini*, teste a difesa di Naldi vendette a centai, nel 1901, per qualche centinaio di lire, libri e ferri chirurgici. « Avevo — dice il teste — mentito d're che Naldi aveva fatta una forte vincita al gioco e che doveva stabilirsi in Piemonte.

« Nella seconda metà di agosto 1902 alla *Bonetta Ponzio* il Naldi disse di aver *a rato* incarico di una traduzione, per il che gli occorreva un vocabolario; ricordai il Naldi alcuni giorni dopo per dargli il vocabolario, ma non lo vidi più. Per la qual cosa credetti che avesse fatta una nuova visceta al giuoco. »

### Le Calzoni.

E' fatta venire nell'anticito la fantesca *Adele Calzoni*, che era già stata lungamente interrogata.

Essa conferma di aver ricevuto una cartolina a Venezia spedita dalla Bonetti, nella quale questa la pregava di lasciare i bimbi Emanuelini e di andare tutti. La cartolina era indirizzata alla teste e all'Artemisia Vannucci. Era illustrata e non portava affatto l'intestazione « Cara signora ».

*Presidente.* — Vi ricordate come rappresentava l'illustrazione della cartolina?

*Calzoni.* — Non ricordo: so ricevo tardi!

L'avv. *Levi* fa prendere atto di queste dichiarazioni della teste, pregando che essa ritorni domani, perchè la Difesa desidera muoverle nuovo interrogatorio.

L'udienza è tolta alle 17,45, e rimandata a domani.

Durante l'udienza l'avv. Tamari mosse una breve istanza, dicendo di avere letto oggi sui giornali che la Giuria ha pregato il presidente di fare un sopraluogo a Bologna. Si dice listissimo che sia accolta questa preghiera, e vorrebbe che fosse preso atto che l'avv. Valdata, direttore del *Tribunale* di Milano, pubblica un esperimento fatto sul tempo che si impiega fra la casa ove avvenne il delitto e la stazione.

*Presidente.* — Ma come si fa a prendere atto di tutto ciò che si stampa! In quanto alla proposta fatta dal capo dei giurati, non ha il carattere di istanza. Fu un semplice discorso, sul quale mi sono riservato di prendere qualsiasi provvedimento. E vedremo se mai sarà il caso di discutersi quando si farà la perizia.

CINI.

### Un suicidio che spezza in moglie

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 15,50:

Un tragico, sanguinoso episodio si è svolto stamane suscitando una grande impressione. Il colonnello Carmine Anzalone da qualche tempo soffriva forti sospetti sulla fedeltà della propria moglie, Anna Ricci, una bruna e piacente popolana di 25 anni. Egli, questa mattina, vista uscire la moglie di casa, la seguì e raggiuntala presso la chiesa di San Carlo all'Arena le vibrò con inaudita ferocia parecchi colpi di trincetto alla gola, ferocemente la sgozzò. La sfortunata donna morì poco dopo all'ospedale, dove era stata trasportata. Nel quartiere dove il dramma si svolse tutti affermano che la Ricci era una moglie onesta e fedele.

## Lo scandalo dell'elezione di Valenza

Non altrimenti può definirsi il risultato dell'elezione di ballottaggio nel Collegio di Valenza di domenica scorsa, ove è riuscito eletto il candidato socialista, benchè una settimana innanzi il partito liberale si fosse affermato in maggioranza notevole sui due propri candidati. Noi non poniamo indagare le cause locali che hanno condotto ad una così inaspettata e dolorosa sconfitta, specialmente dopo il risultato delle elezioni generali: ma a chiunque spetti la responsabilità di così infelice risultato noi dobbiamo rivolgere il più acerbo biasimo per non aver saputo preporre alle meschine gare ed alle simpatie personali il grande e supremo interesse del partito.

E' utile ricordare qualche cifra per scorgere meglio quale deplorevole trascorso, quale sciagurata decisione abbiano compiuto molti dei costituzionali che il giorno 23 aprile avevano pure affermato la lor fede liberale e monarchica nel nome del nonn. Salice. I voti riportati quel giorno dai candidati liberali Rosseti e Salice furono rispettivamente 2061 e 1655, ed in complesso 3616, contro 2946 dati al socialista. Se si fossero tutti riportati sul Rossati, che rimaneva in ballottaggio contro il socialista Calvi, la vittoria del partito liberale era immancabile. Invece 400 circa di questi voti costituzionali servirono a far trionfare il candidato marxista: poichè il Rossetti non ottenne che 1173 voti d'aumento, compresi quelli dovuti al cresciuto concorso di 150 elettori alle urne: e i socialisti, che già avevano compiuto il loro maggior sforzo sin dalla prima elezione, videro aumentare di circa 544 le schede favorevoli al loro candidato. Questo trapasso di voti è troppo eloquente per lasciar assistere ancora qualche dubbio sulla deplorevole inconscienza con cui da molti costituzionali s'ignorò il dovere elettorale, se ad una settimana di distanza si rinnovò a diverture la bandiera della loro fede per crocere le file degli avversari, per commemorare la vittoria di ceto contro cui fan professione di combattere.

Nel deplorare questo scandalo doloroissimo, vogliamo anche ridevare ancora una volta la consueta arte con cui i clericali tentano di attribuirsi la potenza di arbitri d'ogni elezione contrastata. Anche in questa circostanza, dopo la vittoria del socialista, cercano di far credere che vi abbia avuto influenza il fatto che il Bonetti non ha fatto esplicite dichiarazioni in senso clericaleggiante. Questo sono vanterie puerili perchè neppure aveva fatte dichiarazioni eloranti l'altro competitore costituzionale, comm. Salice, che pure raccolse nella prima votazione 1900 voti, che avrebbero stati sempiamente sufficienti ad assicurare in quella di ballottaggio il trionfo del candidato costituzionale.

## Re Eduardo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8:

Il Re d'Inghilterra, ieri, dopo pranzo, fece una rapida visita al Castello di Versailles, ripartendo quindi alle ore 10, per assistere alla messa di Saint-Cloud. Alle ore 18 ritornò a Parigi.

Alle ore 20 il Re fu a pranzo all'Eliseo. Eduardo VII ha lasciato l'Eliseo alle ore 23,15, dopo essersi cordialmente congedato dal Presidente. Vennero resi gli onori militari. Dopo il pranzo all'Eliseo il Re si intrattenne con Dumer, Rouvier, Delcassé, ed altri membri del Gabinetto. Una rappresentazione artistica ebbe luogo nella sala della festa, alla quale parteciparono i principali artisti dei teatri nazionali.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 10:

Il *Daily Telegraph* dice che i voti più ardenti di coloro che hanno lavorato al riavvicinamento della Francia e dell'Inghilterra sono stati superati, e che il buon accordo trova oggi la miglior prova nell'accoglienza fatta dalla popolazione parigina al Re.

Il *Times* dice: « E' impossibile che il Re, nel suo soggiorno in Francia, si trattenga coi rappresentanti ufficiali di quel Paese. La presenza del Re a Parigi, in questo momento, dimostra in ogni modo che nulla di quanto è avvenuto ha potuto modificare l'attitudine delle due Potenze verso il Marocco, nè sconfessare la politica attuale.

## Il grave stato di Paderewski.

Ci telegrafano da Londra 1, ore 13,05:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Boston, in data 30: Il grande pianista Paderewski soffre di prostrazione nervosa completa. E' affetto da miopia dei muscoli del collo e della regione scapolare destra, proveniente, si crede, da una nuova prova, giorni sono, in un accidente ferroviario. Alcuni giornali dicono che è colpito dalla nuova malattia meningite cerebro-spinale, che avrebbe contratto a New York. Egli soffre enormemente. Ha dovuto sospendere tutti i concerti che aveva promesso per quest'anno. Si teme perfino che non possa mai più presentarsi in pubblico.

## Il De Medici e la Tonetti al reclusorio

Ci telefonano da Milano, 2, ore 20:

Un ordine del Ministero dell'interno, giunto alla Direzione delle nostre carceri giudiziarie, disponeva la traduzione dei detenuti Luigi De Medici e Clementina Tonetti, protagonisti del processo svoltosi alla nostra Corte d'Assise pel veneficio della signora Ernestina Larghra, moglie dello stesso De Medici, ai reclusori rispettivamente ai più destinati per l'espiazione definitiva della loro pena.

La Tonetti, destinata al reclusorio di Firenze, venne fatta partire in giornata.

Anche il De Medici, destinato alla Casa di pena di Volterra, è partito questa mattina.

Tanto la Tonetti quanto il De Medici vennero condotti alla stazione nel carrozzone delle carceri e viaggiano in vettura cellulare con la solita scorta di carabinieri.

### La causa della Nini Bucci.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che i periti incaricati dall'Autorità giudiziaria di accertare se e quali responsabilità si potessero addebitare a Nini Bucci circa il furto di Como, hanno oggi presentata la relazione con la quale concludono per la completa irresponsabilità dell'accusata.

### Una bambina uccisa da una pietra durante il passaggio degl'Imperiali a Bitonto

Ci telegrafano da Bari, 2, ore 19,20:

Durante la visita di ieri degli Imperiali di Germania a Bitonto avvenne un doloroissimo accidente. Mentre gli automobili passavano dinanzi al Castello Mediovale, dalla sommità del castello si lasciarono rasi: un mortaretto scoppiò, ed una grossa pietra cadde da quell'altezza, colpendo una povera bambina, che rimase uccisa all'istante. L'Imperatore, saputo l'accaduto, ne rimase assai addolorato e diede ordine di richiedere il nome dei congiunti parenti della vittima.

Vi assicuro che gli Imperiali soffrono fin dal primo momento la visita ed Andria dal loro itinerario: ciò pel fatto che in Germania tutti i dotti ritengono come una cristallizzazione la scoperta fatta dalla tomba avvenuta colà nello scorso anno.

### Uccise da un amico e cacciai

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14,22:

Ieri, presso la macchia Maccarese, erano a caccia il signor Marino Mossi e l'avv. Achille Campi. Ad un tratto un colpo partì dal fucile del Marino che colpì a tergicapolo il Campi ricacciandolo cadavere. Due carabinieri che passavano di là arrestano il Marino insistette pensò il cadavere dell'amico. Il Marino si lasciò arrestare senza profferire parola.

### Suicidio di una sonnambula a Carrara.

Ci telegrafano da Carrara, 2, ore 21,50:

Stamane una sonnambula si gettava giù il treno tra Avenza e Carrara, rimanendo cadavere. Non fu ancora identificata.

# SPORT

## Avvenimenti Torinesi

*Una gita artistica nelle Langhe — I volontari ciclisti che andranno a Milano.*

L'Unione escursionisti effettuerà domenica, 7 corrente, una gita traverso le Langhe sotto la guida dell'ing. cav. Ricardo Brayda, passando per Santa Vittoria, Pollenzo e Fontanafredda, visitando i castelli antichi di Castiglione, Serralunga, Grinzane ed i monumenti della città d'Alba. Le iscrizioni si ricevono sulle ore serali di ciascun giorno, fino a tutto venerdì, presso la sede dell'Unione. Partenza col primo treno per Alba e ritorno in giornata.

Direttori Gazza dott. G. Cesare e Strolengo avv. Vittorio.

— Domattina, alle ore 6, al Poligono del Martinetto avrà luogo una riunione dei volontari ciclisti che hanno aderito alla formazione della squadra destinata a rappresentare il battaglione *Torino* alla grande lega turistica di Milano.

Il Comitato direttivo del battaglione volontari ciclisti ed automobilisti *Torino*, allo scopo di dare sempre più incremento alla nobile istituzione, fece pratiche presso la Direzione del Tiro a segno nazionale della nostra città affinchè venisse istituita una gara speciale di tiro riservata ai volontari regolarmente iscritti. La Direzione del Tiro a segno con generoso slancio stabilì che nei giorni 14, 15 e 16 maggio corrente abbia luogo una prima gara fra i volontari ciclisti ed automobilisti del battaglione Torino, assegnando numerosi e ricchi premi in medaglie d'oro, d'argento e bronzo. Si ha così una categoria speciale riservata ai soli volontari, i quali potranno parteciparvi senza pagamento di tasse di serie e d'iscrizione.

Apposito regolamento verrà a giorni pubblicato a cura della Società di tiro a segno presso la quale i volontari potranno ritirarlo.

Rimane adunque affermata ancora una volta la costituzione del battaglione *Torino*, che già da qualche tempo cura accrescendo la propria istruzione per partecipare alla riunione di Milano il 29 corrente. Ed anche in tale occasione una rappresentanza del battaglione si presenterà alla gara di tiro indetta fra i vari battaglioni d'Italia nella capitale lombarda.

IPPICA.

### Le corse al trotto a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 1, ore 10,20:

La prima giornata di corse al trotto ebbe luogo con cielo coperto. L'ippodromo era affollatissimo. Nel *premio Bologna* (allevamento), forma classiche): 1.o *Dwori*, 2.o *Lione*, 3.o *Dux*; nel *premio Ghirlandina* (int.): 1.o *Kirkwood*, 2.o *B. B. P.*, 3.o *Miss Sidney*; nel *premio Vaciglie* (dilettanti): 1.o *Rondelle*, 2.o *Denis*; nel *premio Milano* (condizionata): 1.o *Eolfanello*, 2.o *Gallio*, 3.o *Zanella*. Il ritorno dalle corse venne animatissimo.

***

Ci telegrafano da Modena, 1, ore 17:

Anche oggi si ebbe un tempo coperto; l'ippodromo era affollatissimo. Nel *premio Brenta* (allevamento): 1.o *Eolfanello*, 2.o *Vandalo*, 3.o *Elsa*; nel *premio Firenze* (condizionata): 1.o *Zanella*, 2.o *Artechina*, 3.o *Satira*; nel *premio Modena* (int.): 1.o *Darling Girl*, 2.o *Dulce*, 3.o *Kirkwood*, 4.o *Sidney*; nel *premio Brescia (handicap)*: 1° *Magentina*, 2° *Feria*, 3° *Biase*.

### Le feste sportive d'Asti.

L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE EQUINA.

Ci scrivono da Asti, 2:

Alla presenza del comm. Lucia, prefetto di Alessandria e di tutte le Autorità civili e militari di Asti e del circondario si inaugurò stamane alle ore 9 e mezza la grande Esposizione internazionale e fiera equina, indetta sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino con vistosi premi in denaro ed in medaglie. Pronunziò il discorso inaugurale il commendatore Bocca e poi il prefetto ed Alessandro, dopo parole di occasione, dichiarò nel nome del Re, aperta l'Esposizione equina.

Vinlata la riuscitissima Esposizione, le Autorità si portarono all'Albergo *Reale*, dove ebbe luogo il banchetto ufficiale.

LE CORSE AL GALOPPO.

Alle ore 17 sulla piazza del mercato ebbero luogo le corse al galoppo.

*Premio di Seconda* lire 1800 e bandiera: 1.o *Bona*, del nobile Natale-Viale, di Milano; 2.o *Pantasma*, di Giovanni Rosa, della Razza Barbaricina di Pisa e Firenze; 3.o *Aigle*, del marchese Doria di Balzano. Poi *Fiona*, dello stesso; e *Rolandina*, del signor Bolla, di Pinerolo.

*Premio Esposizione*, oggetto d'arte e diploma: 1.o *Rocca*, di Fabbri e Perelli di Milano; 2.o *Stramin*, di G. Maccario di Asti; *Lino*, di Grandi, di Asti, dopo una corsa interessante e sfrenata cosa di gara.

*Premio Sacchi*, (corsa siepi), lire mille: 1.o *Master Simon*, del signor Tonini Mario di Balzano; 2.o *Aigle*, del marchese Doria di Balzano; 3.o *Dupe*, del tenente Murari della Corta di Bra.

*Premio Patrocinio*, (corsa di siepi). L. 600: 1.o *Sirio*, del tenente Pelagatta di Balzano; 2.o *Lanny Cali*, del tenente della Noce di Bologna; 3.o *Ulia*, del tenente Alibarti di Piacenza.

Durante le corse non avvenne nessun incidente.

### Concorso ippico di Codogno.

Ci scrivono da Codogno, 2:

Ecco i risultati del nostro concorso ippico:

PROVA CATEGORIA, per cavalli mai premiati.

1.o *Jean*, del tenente Marzano;
2.o *Bordona*, del tenente Po;
3.o *Sabrina*, del conte Jean Visconti;
4.o *Maria Luisa*, del tenente conte Nocis;
5.o *Figaro*, del tenente Marchisi.

SECONDA CATEGORIA: percorso con gara in elevazione alla triplice barriera.

1.o *Style*, di A. Vesce-Mercante, superando m. 1,60 (L. 100);
2.o *Warrior*, del capitano Belletti, (L. 200);
3.o *Nimiche*, del tenente Po, (L. 100);
4.o *Lord-Mark*, di Aldo Giovannini.

TERZA CATEGORIA: in elevazione.

1.o *Nimiche*, del tenente Po, supera m. 1,30, vincendo il premio di S. M. il Re;
2.o *Style*, di A. Vesce, vincendo il premio di S. M. la Regina madre;
3.o *Lord-Mark*, di Aldo Giovannini;
4.o *Rondo*, di Da-Zara;
5.o *Festa-Fri*, del conte Guerrini.

CICLISMO.

### Le grandi riunioni all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

Le corse, che dovevano aver luogo a Buffalo di giorno, furono rimandate, a causa del cattivo tempo, alla sera.

Il match Darragon, Hall e Mac Loon è stato visto dall'americano, il quale ha percorso in un'ora km. 71, m. 736; 2.o Darragon, km. 67, m. 755; 3.o Hall, km. 65, m. 433.

La corsa *scratch* (velocità), ha segnato una vittoria di Bader; 2.o Pinet; 3.o Rettich.

Kramer ha di nuovo trionfato, vincendo l'*handicap*; 2.o fu Bader; 3.o Vaugna; 4.o Heller; 5.o Rettich.

***

Nella corsa di motociclette, km. 10, giunsero: 1.o Perrette, in 6'47"; 2.o Robert; 3.o Rae (caduto).

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15:

Il match a tre è stato visto da Mayer; 2.o Schilling; 3.o Paulain.

Ci telegrafano da Auvers, 1, ore 16,30:

Il premio di apertura, senza di resistenza, è stato visto dal corridore Longeon; 2.o Doscot; 3.o Luyckas; 4.o Lepeutre.

***

Ci telegrafano da Dresda, 1, ore 20:

La corsa dell'ora ha dato il seguente risultato: 1.o Bexar, km. 72; 2.o Rosenlacher, chilometri 67, m. 200.

***

Ci telegrafano da Brunau, 1, ore 19,20:

La riunione di corse ciclistiche di velocità e di resistenza ha avuto un grande successo.

Nella corsa dell'ora giunsero: 1.o Gauthier, km. 72, m. 200; 2.o Demke, km. 72, m. 180; 3.o Diekmeimann, km. 71, m. 600.

AUTOMOBILISMO.

### Esposizione cicle-automobilistica di Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 20:

Invitati dal Comitato dell'Esposizione, i rappresentanti della stampa visitarono i lavori della Mostra ai giardini pubblici: ricevuti dal direttore Giannini-Savelli.

La Mostra, che occupa un'area di 6000 mq., non mancherà di avere un ottimo esito, data la cura messa nell'apparecchio. Gli espositori saranno 150.

Un giro di palchi e tribune provvede il viale nel quale si svolgerà la gradinata, e si provvederà anche le automobili.

A giorni verrà pubblicato il programma particolareggiato dei festeggiamenti che saranno vari ed attraentissimi.

La gradinata è fissata pel 15 corrente con l'intervento della principessa Letizia e dei Duchi d'Aosta.

### Gare di tiro a Novara.

Ci scrivono da Novara, 1:

Ieri hanno avuto luogo le annuali gare di tiro col fucile e colla pistola fra gli ufficiali della guarnigione. Presenziavano alle gare il tenente-generale Stevani comm. Francesco, comandante la Divisione militare di Novara, ed il maggior-generale De Vrij conte Giorgio, comandante la Brigata *Verona*.

Ecco l'esito delle gare:

*Tiro col fucile*: 1° premio, medaglia d'oro, tenente Vidoni, dell'85° fanteria; 2° premio, medaglia d'argento, tenente Renzo Verona, dell'8° fanteria; 3° premio, medaglia d'argento, capitano Tarabelli Alfredo, dell'86° fanteria; 4° premio, medaglia d'argento, tenente Pellicelli Giulio, dell'85° fanteria; 5° premio, medaglia di bronzo, tenente Arrigotti Secondo, dell'86° fanteria; 6° premio, medaglia di bronzo, capitano Campolieti Nicola, dell'85° fanteria; 7° premio, medaglia di bronzo, tenente Orlandi, dell'86° fanteria.

*Tiro alla pistola*: 1° premio, medaglia d'oro, capitano Vannucci Pasquale, dell'85° fanteria; 2° premio, medaglia d'argento, capitano di Stato Maggiore Ferrari; 3° premio, medaglia d'argento, capitano Saracchi, del 17° artiglieria; 4° premio, medaglia d'argento, tenente contabile Arnier; 5° premio, medaglia di bronzo, sotto-tenente Tescalli; 6° premio, medaglia di bronzo, capitano contabile Di Paola; 7° premio, medaglia di bronzo, capitano Perottini, dell'86° fanteria.

### Tiro alla quaglia a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

Nello stand della Società cacciatori, ebbe luogo ieri una gara di tiro alla quaglia. Ecco il risultato: Lo premio, L. 50, Bonetti Edoardo; 2.o, 40, cavaliere Pietro Malaspina; 3.o, 30, Cornale Giuseppe; 4.o, 20, Regondi Giulio; 5.o, 10, Fabiola Francesco.

Seguirono poulos al piccione visto dai signori avvocato Pietro, Bonetti, Cornale, cav. Malaspina e rag. Almos.

## REATI E PENE

### Lotte comunali.

*(Tribunale Penale di Torino).*

Tubergo Giuseppe è sindaco attuale di Valdellatorre, e Mulatero Giuseppe, fu sindaco dello stesso paese, prima del Tubergo, e sino all'anno 1905. Da tempo immemorabile il Comune di Valdellatorre provvede due ceri in occasione della Pasqua, dei quali uno per la parrocchia del capoluogo, l'altro per la parrocchia della frazione Bricco e per la provvista di tali ceri si stanziano in bilancio lire 30. Prima che fosse sindaco il Tubergo si sono sempre dal sacrario Borgna in Torino, un anno, e dal cereio Comerio pure in Torino, un altro anno, e si spesero sempre lire undici. Dopo che fu sindaco il Tubergo i ceri pasquali divennero assai più piccoli e si spesero le voci in parola che furono più piccoli perchè pagati meno assai. Di qui ebbero luogo lagnanze dei parroci, che scrissero persino lettere in Prefettura, lamentando la troppa parsimonia comunale nei ceri pasquali.

Nella seduta consigliare del 5 febbraio 1905 il consigliere ex-sindaco Mulatero si fece con delle lagnanze del paese e dei parroci e disse « che si sapeva in paese come due individui presentatisi negli anni 1903 e 1904 al cereio Borgna avevano presentato l'acquisto di due ceri con lire diciotto e venti, perchè egli facesse quitanza di lire trenta: che così così volevano, per potersi mangiare su qualche cosa, e che il Borgna li aveva mandati via ma la prima che la seconda volta non volendo prestarsi ad una disonestà così grave. »

Subito il sindaco protestò contro Mulatero; fece fare un verbale e ne ne seguì a contrasto, e con questo spesse querela contro il Mulatero, querelandolo di diffamazione perchè affermava che costui aveva indicato lui (il sindaco) come quegli che, con un altro, erasi recato dal Borgna.

Al dibattimento vennero in luce le cose più lepide, e cioè che i consiglieri avevano firmato il verbale nel quale stavano raccolte le frasi diffamatorie non sapeva quello che avevano firmato, che il Mulatero non aveva pensato a tanto e frase « che il Tubergo era, con quasi certezza, uno dei due che erano andati dal Borgna a proporre la quitanza di 30 lire, mentre non ne volevano spendere che diciotto o venti. Il Tubergo, che si era costituito Parte civile, combattè sopratutto per mezzo dei suoi valenti patroni; ma la Difesa contrastò passo per passo il terreno e la vittoria fu per quanto. Il Tribunale assolvette la maggioranza del P. M. che chiese la condanna del Mulatero alla pena della reclusione per mesi tre e giorni quindici, quindi assolto il Mulatero per insufficienza di reato e condannò il querelato querelante alle spese ed ai danni.

La sentenza fu applaudita dal pubblico.

*Presidente*: Isnardi; P. M.: Ramori; P. C.: avvocati Goria-Gatti e cav. Rossoni; Difesa: avvocati: on. Rastelli e Mosca.

### Tamagno seriamente indisposto.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

Nella sua Villa Margherita, presso Varese, si trova da due giorni il celebre tenore Tamagno, affetto da gravi nevralgie toraciche.

Mi consta che ieri il medico curante, dottor Pedracchi, si era alquanto impensierito.

### I drammi dell'amore.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 8:

Ieri notte la signorina Alessandrina Cesari, toscana, scritta nella Compagnia Marocca, dopo la rappresentazione al teatro Duse, ebbe un diverbio col proprio amante, mete Cesare Lazzara, milanese, di vent'anni. In seguito a questo diverbio il Lazzara colpì la ragazza con una rivoltellata al capo, ferendola gravemente. Il giovane indi si sparò in bocca. Fu trasportato all'ospedale in fin di vita.

***

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 22,30:

L'Alessandrina Cesari, colpita dall'amante sciagurato, morirà dopo avere perdonato al suo uccisore. Il Lazzara fa l'anno di volontariato a Genova e partì dal reggimento senza permesso. La Compagnia Marocca tributerà solenni onoranze. Il Lazzari migliora. Egli si trova all'ospedale piantonato.

### Un duello.

Ci telegrafano da Verona, 2, ore 14,25:

L'avv. Bianchetti si è battuto in duello alla sciabola con lo studente Scarella per causa assai delicata. Il Bianchetti venne ferito al braccio destro; gli avversari non si riconciliarono.

### Il suicidio di un morfinomane.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,30:

Ferruccio Regis, di vent'otto anni, da Venezia, si uccise oggi con una rivoltellata alla tempia. Il disgraziato abusava enormemente di morfina e soffriva di nevrastenia.

### Omicidio a Rocca Canavese.

Ci scrivono da Ciriè, 1:

Per futili questioni di giuoco il contadino Gambero Francesco, d'anni 70, da Rocca Canavese, venne ferito al basso ventre da un individuo non ancora identificato.

L'infelice giovane è morto.

### Due disgrazie a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 2:

Ieri sera, nei pressi della stazione ferroviaria, una povera bimba di circa 8 anni, momentaneamente incustodita, cadde in un canale d'acqua e miseramente vi perì. I genitori, certi fanciulle, sono privi di lavoro.

— Due giovani ciclisti, ieri l'altro, nella discesa di San Giuseppe, cadevano a terra un certo Rossi Angelo, di anni 20, pensionato, e producendogli lesioni tali da doverlo ricoverare all'Ospedale Maggiore.

### Una donna sepolta in una cantina

Ci scrivono da Aosta, 2:

Ieri l'altro la massaia Agnese Ottobon, d'anni 46, da Verrès, in sulle ore diciotto si era recata a riporre del latte, vasto di frasco, in un mastello posto nella cantina della casina da suo marito tenuta in affitto.

La cantina, di recente costruzione e, si ignora per qual cagione, si sfondò nell'istante appunto in cui la Ottobon vi era penetrata e seppellì questa nelle sue viscere.

Si organizzò sollecitamente l'opera di salvataggio; una squadra di volenterosi liberò la cantina dalle macerie che l'imprigionavano colla speranza di trarre ancora in salvo la povera sepolta. I generosi sforzi furono vani. Allorchè la Ottobon fu ritrovata era un già cadavere. L'infelice era morta per soffocamento.

L'Autorità giudiziaria sta ora indagando su chi debba risedere la responsabilità dell'infortunio. Si ritiene che la volta della cantina crollò per le abbondanti piogge dei giorni precedenti; non altri attribuiscono la caduta ad un difetto di costruzione: provvedi una causa penale per omicidio colposo.

# Il processo del tenente Modugno

## alle Assise di Perugia.

*(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).*

**Perugia, 2, ore 23.**

### Udienza antimeridiana del 2.

Si apre l'udienza alle ore 9,35. La folla aumenta sempre ed occupa tutto il posto ad essa riservato. Il presidente avverte che è giunto il documento mandato dal colonnello di fanteria coi dislocamenti del tenente Cianchi.

Si chiama *Virgilio Nicola*, il teste non udito in istruttoria e fatto citare dalla Parte civile, il quale deve deporre sul fatto dei Lattieri e del capo stazione di Bitonto. Egli depone che il Lattieri e tornato, mentre si leggevano i giornali dissa di aver intesa dal Garofalo Domenico che la Bonessa avrebbe detto a sua madre: « Mamma, hanno arrestato il tenente. Per non compromettermi devo dire la verità. » I giornali portavano le interviste sui fatti della Casa.

Dopo due o tre giorni il Lattieri disse che era stato interrogato dal delegato Carmini. Il Garofalo negò ed al Lattieri disse: « Non so come fa a negare la cosa che egli mi disse. »

*Mandelli Francesco* depone che era in Bitonto all'albergo (ma sì non prima del 15 giugno 1903), e che non vi era mai stato prima. A Bitonto ha visto all'albergo il Domenico Garofalo e il Lattieri parlare del processo, non ricorda però con chi.

Il teste, essendo direttore dell'Officina elettrica, dice che dalle 6 alle 14,30 i privati non hanno luce elettrica.

Aggiunge tuttavia che secondo il tempo vi ha anche una certa tolleranza a seconda delle necessità. C'è un certificato in atti che prova questo.

L'avv. Ferrara non vuole che la si legga. Il presidente dice: « Vedremo come dovrà fare per diminuire i giurati! »

PER RACCOGLIERE TESTI RIGUARDANTI AL MODUGNO.

*Arbore Antonio*, maestro elementare, dice che un giorno nel luglio del passato anno, tornando a Cervia da Trani, trovò un giovanotto che fece vedere un biglietto di viaggio avuto dalla famiglia Modugno. Il giovanotto diceva essere stato soldato in Cina e di viaggiare per raccogliere dagli altri soldati le prove che quanto si diceva sul conto del Modugno era falso. Ciò egli faceva essendo convinto dell'innocenza circa le accuse che gli si muovevano di abusi commessi in Cina dal Modugno. L'ex-soldato assicura di essere stato un dipendente del tenente e di chiamarsi Monti. Essendogli fatto conoscere che non gli conveniva di parlare per non buscarsi un processo per subornazione, il giovane rispose: « Io non saberno nulla, ma vado a dire la verità, come la dico io, per sbugiardare le infamie stampate dai giornali. »

Avv. *Clemente Sabino*, compagno di viaggio dell'Arbore, depone sulla stessa circostanza del teste precedente, aggiungendo che il Monti aveva detto avere il Modugno buone coi soldati, che egli Monti si tenera a non mancargliere quanto faceva e che raccoglieva i testi favorevoli al Modugno perchè così serviva alla verità. Lo stesso Monti asseriva che nessuno gli aveva detto di agire nuovamente. Egli si mostrò affezionato al tenente Modugno e riportava che era buono.

INCIDENTE AL PERITO CHIMICO-LEGALE DELLA CAUSA.

Il tenente *Robet Giovanni*, del 16.o fanteria, collega del Cianchi, fu arrolesi di guarnigione a Bitonto. Il Cianchi gli parlò sempre della sua come intima, ma mai fi accorse che egli corteggiasse la Cassano. Il teste gli era quasi sempre vicino; quindi se il Cianchi avesse corteggiato la Cassano lo avrebbe saputo.

« Sapere — dice il teste — che il collega Giordano, ridendo, un giorno disse al Cianchi di non passare in carrozzino per certi posti, ma non ricordo se ciò presente quando il Giordano fece qual discorso, o se lo seppi poi. »

*Cattaneo Pagnatelli*, tenente del 16.o fanteria, collega, era inseparabile del Cianchi a Bitonto. Non lo vide mai corteggiare la signora, e molto meno la Cassano, che conosceva per averla vista al cancello della villa quando passava in carrozzino. Egli non ne fece però molto caso.

A Spinazzola vi era anche Cianchi. Colà il teste conobbe fugacemente anche il Modugno. Alla mensa non si se il Cianchi conobbe il Modugno o seppure lo ricorda. Il teste dice che il Cianchi non gli fece mai confidenze. Un giorno il Giordano consigliò il Cianchi di non passare davanti al villino Modugno, perchè in passo si mormorava. Cianchi si inquietò, dicendo che non vi era nulla di male.

Sino dalle prime pubblicazioni dei giornali, i quali dicevano che un tenente elegante corteggiava la moglie di Modugno, i compagni dissero a Cianchi: « Qual tenente sei tu! »

*Angelo Cordova*, farentino, tenente nel 16.o fanteria, fu a Bitonto, e non s'accorse mai di nulla sugli amori possibili di Cianchi. Seppe solo che Giordano aveva detto a Cianchi di non passar avanti al villino. Egli non frequentava alcuna casa di Bitonto, non amendevi abitudine di ricevere. Conobbe Modugno a Spinazzola.

*Terrisani Guido*, romano, tenente nel 16.o fanteria, era intimo di Cianchi. Vide sovente la signora Modugno. « La guardavamo — dice il teste — tutti e due, ma senza intenzione alcuna. »

Si rinvia l'udienza al pomeriggio.

### Udienza pomeridiana

# CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

## Il 1° maggio a Torino.

Bilioriana subito che la giornata è passata calmissima, il che dimostra una volta di più che invecchiando il 1.o maggio va perdendo le sue caratteristiche simbolico-rivoluzionarie per assumere la fisonomia comune di una giornata di riposo, di svaghi

Nell'interno della città e anche delle periferie tutti i negozi — meno le farmacie ed i magazzini dell'Alleanza Cooperativa — erano aperti, e la gente attendeva al suo lavoro senza menomamente avvedersi della « festa del lavoro ». La nota festaiola era soltanto data dal passaggio di piccole comitive di operai in abiti domenicali, decorati da garofani fiammanti e da medaglie marziane.

La maggior animazione era al palazzo dell'Associazione Generale, tempio massimo del rito socialista.

### Il Comizio ed il corteo.

Alle 9 oltre un migliaio di persone affollavano l'interno del palazzo e specialmente la biblioteca; ed altre comitive giungevano ancora dalla periferia precedute da labari rossi. Ogni comitiva veniva salutata al suo giungere da alte acclamazioni.

Anche dai paesi vicini giunsero delle rappresentanze di festaioli, e ad esse furono naturalmente riservate le più clamorose accoglienze.

Tutte le comitive venivano ricevute all'ingresso del palazzo da un rappresentante della Camera del lavoro, portante una bandiera rossa con la scritta « Primo maggio ».

Tra la folla si aggiravano numerosissimi i venditori di garofani, di emblemi e di cravatte fiammanti; però lo sfoggio degli emblemi fu minore degli altri anni. Moltissimi socialisti, e non fra i più tiepidi, ne erano senza.

Verso le 10, nel salone superiore — sul cui gran balcone sventolava la tricolore bandiera dell'Associazione — incominciò l'annunziato Comizio ufficiale. Alla tribuna salirono successivamente l'avv. Gherardini e l'avv. Binatta, i quali festeggiarono alla festa ed al suo significato.

Il pubblico li rimunerò entrambi con alte acclamazioni ed applausi, ma anche con manifesti ogni di impazienza e di desiderio di discendere nella strada per il corteo, che era il clou della festa.

Sbrigato così a tamburo battente il Comizio, tutti i convenuti uscirono disordinatamente all'aperto e si ordinarono alla bella meglio nel centro del viale del nuovo Giardini, ove stazionava una folla di curiosi e un'altra piccola folla di guardie e carabinieri agli ordini del cav. Sterrvalle, commissario della sezione.

Alle 10,30 il corteo si mise in marcia dirigendosi verso corso Vittorio Emanuele II. Era preceduto da un piccolo plotone di agenti al comando del vice-commissario avv. Gullino. Venivano subito dopo gli ordinatori della passeggiata, agli ordini del maestro Ricciardone, il quale è ormai diventato uno specialista nell'organizzazione delle pubbliche manifestazioni socialiste.

Il posto d'onore del corteo era naturalmente riserbato alle donne: una cinquantina di operaie armate di grandi fasci rosso e di garofani a profusione. O molto o niente!

La non numerosa squadra femminile era seguita dalle rappresentanze maschili, divise in squadre con bandiere. Ne abbiamo contate 35, compresa quella di alcune Società di mutuo soccorso. In complesso i passeggiatori saranno stati forse un 3000, compresi un gran numero di giovinetti fra i 10 ed i 18 anni, per i quali la manifestazione offriva il mezzo di uno svago inedito.

La passeggiata era rallegrata dai concenti di tre Fanfare, pur troppo, non sufficientemente armoniche.

Il corteo, ingrossato da buon numero di agenti in borghese, percorse il seguente itinerario: corso Siccardi, corso Vittorio Emanuele, via Venti Settembre, via Pietro Micca e per via Cernaia fece ritorno all'Associazione Generale.

Lungo il tragitto le Fanfare suonarono replicatamente l'Inno dei Lavoratori, l'Inno di Garibaldi ed altre marce.

La passeggiata non è stata contrassegnata da incidenti.

Un momento di ansia sopottava la si ebbe sciogliendo presso la chiesa di via Venti Settembre. Secondo il programma compilato dagli organizzatori, il corteo a questo punto avrebbe dovuto continuare verso piazza Carlo Felice per poscia entrare in via Roma, ma l'Autorità politica, considerando che il passaggio per detta via avrebbe recato un disturbo troppo sentito alla pubblica viabilità, ordinò una variante nell'itinerario, obbligando il corteo a transitare per via Venti Settembre.

Per l'osservanza di questa variante, nel caso non improbabile che gli organizzatori del corteo non avessero voluto assoggettarsi, la Questura aveva disposto un gran servizio di vigilanza nell'interno della stazione, il comando del commissario sav. Alinoy e del delegato Cambrone. Ma non vi fu bisogno di alcun intervento di forza, chè i dimostranti pacificamente entrarono in via Venti Settembre e proseguirono la loro marcia senza fare il minimo conto di ribellarsi agli ordini superiori.

Per la tutela dell'ordine, la Questura aveva inoltre disposto in tutti i crocevia numerosi drappelli di agenti agli ordini di funzionari, dimodochè in qualunque punto del tragitto si fossero manifestati dei disordini essi avrebbero potuto essere prontamente repressi.

Ma, lo ripetiamo, in nessuna località si verificarono incidenti degni di nota.

### L'astensione degli anarchici.

Forse una piccola parte di merito per la non turbata tranquillità la si deve all'astensione del gruppo anarchico, chè è naturalmente quello che dà il maggior numero di turbolenti in tutte le pubbliche manifestazioni.

In una riunione tenuta fin da sabato, gli anarchici, considerando che ormai il 1.o maggio ha perduto il suo carattere rivoluzionario, deliberarono di non partecipare alla festa di quest'anno. Della quale deliberazione furono assai grati i socialisti temperati.

### Nel pomeriggio.

Appena il corteo giunse al palazzo dell'Associazione, i dimostranti si sciolsero per far ritorno alla periferia, per riunirsi a piccole comitive nelle osterie del suburbio, ove l'animazione fu grandissima fino alle più tarde ore della sera.

L'animazione fu maggiore in Borgo Aurora, alla Barriera di Lanzo, alla Madonna di Campagna, ove è il più grosso contingente delle milizie socialiste.

Il tempo piovigginoso non ha permesso in quest'anno le merenduole campestri che negli altri anni formavano il maggior svago della popolare festività.

Alla sera una gran folla si riversò nella birraria dell'Associazione Generale, nel cui teatrino ebbe luogo una rappresentazione di circostanza.

Anche la serata passò tranquilla, nonostante il gran numero di festaioli in sbornia. Si ha soltanto notizia di una lite indiavolata avvenuta in un ristorante della Madonna di Campagna. Accorse però sul posto due guardie municipali, la lite fu sedata prima che avvenissero guai.

### Le truppe consegnate.

Per ordine dell'Autorità politica, nella giornata di ieri tutte le truppe rimasero consegnate nei quartieri oppure acasermate in varie località, a disposizione della Questura.

Il servizio venne tolto soltanto verso il tocco della sera.

### Gli stabilimenti chiusi.

Secondo le notizie raccolte, gli stabilimenti rimasti chiusi sono i seguenti: officine Diatto alla Barriera di San Paolo, stabilimenti Bauchiero, Nebiolo, Cereda, Savoia, Volpato, Ansaldi, Tedeschi, Beccaria, Benamico, officine elettrotecniche, officine di Savigliano, conceria Giuseppe Durio, officine Bollito e C.ia, Gianì Giuseppe, Morlando e Gariglio, Rossaglia, Strocchio, Segre e Lonzi.

A questi stabilimenti vanno aggiunti tutti quelli tipografici ed affini, e altri minori di industrie varie.

In moltissime altre officine si verificarono assenze parziali. Così, ad esempio, nelle officine ferroviarie erano nel mattino si presentarono al lavoro 250 operai, in quelle di P. S. una cinquantina, in quelle di P. N. un centinaio.

Nel pomeriggio, però, le astensioni furono più numerose.

In tutti gli stabilimenti tessili il lavoro non venne interrotto. In parecchie case in costruzione i muratori si presentarono al lavoro, ma gli imprenditori non li accolsero per timore che avvenissero incidenti e conflitti coi scioperisti.

Verso le 14 un gruppo di questi si era recato presso lo stabilimento Fornara al Lingotto coll'intenzione di berteggiare gli operai che rientravano in fabbrica, ma sopraggiunto un nucleo di agenti l'incidente non ebbe seguito.

## Il Duca d'Aosta
### fa la visita di congedo al Sindaco.

Ieri mattina, alle 10,45, il Duca D'Aosta, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza capitano Lusoni, si recò al palazzo municipale per prender commiato dal sindaco senatore Frola. Il Duca s'intrattenne in affettuoso colloquio col nostro primo magistrato per una ventina di minuti. Vestiva la piccola tenuta di generale. Un considerevole pubblico che s'era raccolto davanti al palazzo gli fece all'uscita una calda dimostrazione di simpatia.

## L'on. Giolitti a Torino.

L'on. Giolitti è arrivato ieri da Cavour, ed ha preso alloggio all'*Hôtel Bologna*. E' con lui la sua signora, la quale in tutto il periodo della malattia che lo ha afflitto gli fu sempre premurosa ed amorosa infermiera.

L'ex-presidente del Consiglio appare molt'aspetto assai migliorato. Egli è uscito parecchie volte in questi due giorni, ed ha ricevuto alcuni intimi. Anche il prefetto, comm. Gasperini, gli ha fatto visita all'albergo.

Sembra che, per consiglio del medico curante, che è il prof. Negro, della nostra città, l'on. Giolitti abbia stabilito di recarsi a completare la cura prima a Graglia, e poscia, nel periodo più caldo dell'estate, a Bardonecchia.

In quest'ultimo luogo ha già preso in affitto una villa.

## I lavoranti panattieri ed il regolamento d'igiene.

Da ieri è andato in vigore il nuovo regolamento d'igiene, il quale prescrive che gli operai panattieri non incominciino il proprio lavoro prima delle 4 del mattino.

La grande maggioranza dei garzoni si è presentata ieri mattina ai laboratori con una certa puntualità, ma più d'uno ha arrivato non poco ed altri ancora non si sono affatto presentati. Ciò va attribuito alla ricorrenza della « festa del lavoro », che da molti fu solennizzata con troppo abbondenti libazioni.

Vogliamo però credere che da oggi i lavoranti panattieri si dimostreranno, tutti scrupolosamente, diligenti, e che la Federazione stessa penserà a raccomandare ai propri federati la stretta osservanza del regolamento.

Questo ad evitare, annullato, possibili e giustificati scrosci coi principali.

In ogni modo, sola col dimostrarsi compiuti ai loro doveri, i lavoranti panattieri potranno pretendere il compimento incondizionato dei loro diritti.

## Ancora sul brutale episodio della mala vita rusticana.

Abbiamo diffusamente narrato la brutta avventura toccata la sera del 23 scorso aprile, sullo stradale di Rivoli, a certa Lucia Comberto, d'anni 18.

Ora veniamo informati che i carabinieri, coadiuvati dalle guardie municipali, hanno potuto trarre in arresto altri quattro dei giovani colpevoli della brutale aggressione. Essi sono certi Giovanni Lecia, d'anni 20, muratore; Giuseppe Balloira, d'anni 30, bracciante; Carlo Falchero, d'anni 23, contadino, e Giuseppe Prina, d'anni 25, muratore, tutti di Rivoli.

Quel Giovanni Cugno, primo arrestato, che si pretende sue difendere giorni addietro con una lettera a noi diretta, in cui vantava l'onestà del giovane, la confessato di aver anch'egli approfittato della ragazza, e per conseguenza il suo arresto fu mantenuto.

### Tentato suicidio.

Le guardie municipali furono ricevevano all'Ospedale Umberto I la ragazza Olimpia Mantalenti, di anni 20, la quale aveva tentato di suicidarsi, per motivi che non volle palesare, tentando una profonda ferita.

I medici la giudicarono la lavatura dello stomaco e la misero coi fuori di pericolo.

### Come si muore...

Nella propria abitazione, in corso Vercelli, 21, fu trovato morto il sessantenne Vincenzo Barberis. Il dott. Muggia ne constatò il decesso, giustificando avvenuto per cause naturali da circa 24 ore.

### Operaio disgraziato.

L'operaio Pietro Jacietti, d'anni 53, mentre stava accendendo un fanale nella stazione ferroviaria Circ-Lanzo, fu urtato da un vagone in movimento e riportò contusioni alle anche. Accompagnato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

### Incidenti tranviari.

All'angolo delle via Madama Cristina e Bardia si staccò un filo della trazione elettrica, ed il servizio sulla linea merci da Società Belga-Torinese in Borgo San Salvario rimase sospeso fino alle 14,45.

— Una seconda interruzione di tre quarti d'ora si ebbe poco dopo stendendi spezzato un altro filo sul corso Vittorio Emanuele II, angolo via Madama Cristina. In entrambi i casi, nessun pericolo per la persone, prestarono servizio d'ordine le guardie municipali.

### Disgrazie ciclistiche.

Il signor Marchisio Eugenio mentre percorreva il corso Chieri in velocipede cadde a terra e si fratturò la gamba sinistra. Per cura di una guardia municipale fu trasportato al San Giovanni, ove esaminato lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

— Verso le ore 20 di ieri, certo Luca Giovanni, di anni 18, cantiniere, nel discendere la strada di Chieri cadde in bicicletta, giunto sulla strada di Moncalieri, urtò contro la carrozza elettrica N. 30, riportando una grave frattura locale comune al piede sinistro. Una guardia municipale lo trasportò al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

### Ferimenti.

Il muratore Luigi Formica, d'anni 45, abitante in via della Brocca, 4, s'intromise in una rissa avvenuta fra cinque o sei individui in regione Valsalice e ricevette una bastonata al capo, guaribile in otto giorni.

— Il materassaio Bernardo Albano, d'anni 58, abitante in via Silvio Pellico, 2, scambiò il marciapiedi di via Gallo per il proprio letto e vi si addormentò. Durante il sonno alcuni birichini lo frugarono, rubandogli 50 centesimi; poi, siccome l'Albano, risvegliatosi, si diede a gridare, gli inferirono una percossa all'addome. Al San Giovanni fu giudicato guaribile in dodici giorni.

— Certo Alessandro Corsetto, d'anni 33, abitante in via San Donato, 46, durante una contesa sorta in borgata Cerenda si buscò un colpo di coltello al fianco sinistro e dovette ricorrere ai medici del San Giovanni. Guarirà in meno di 15 giorni.

— Un altro diverbio avvenne alla Barriera di Casale, ed il commesso Natale Chiantore, d'anni 45, abitante in corso Regina Margherita, 30, fu ferito di coltello al torace.

Sopraggiunsero i carabinieri, arrestarono quattro dei rissanti ed accompagnarono il ferito al San Giovanni. Il Chiantore se la caverà in una dozzina di giorni.

### Precipitato da una finestra.

Del portinaio della casa N. 16 di piazza Carlo Felice fu informato, alle 8, accompagnato in vettura al San Giovanni un giovane domestico dell'ingegnere P... M.... Giovanetti Ettore, il quale, salito sul davanzale d'una finestra del 1.o piano per lavare i vetri, avera perduto l'equilibrio ed era caduto nel cortile, rimanendovi tramortito.

I medici gli riconobbero la frattura della gamba destra e gravissime lesioni interne, per cui je giudicarono in pericolo di vita.

## Stato Civile di Torino
*1.° maggio 1906.*

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Bisti Giovanni con Benfatti Anna — Dandrea Ilcomalco con Cerruti Maria — Faria Luigi con Falchero Giovanna — Musso Carlo con Valeriano Valentina — Olivero Celestino con Barbero Caterina — Ribera Giacomo con Garnerone Caterina — Rufino Stefano con Denicolai Luigia — Sappa Antonio con Galle Florina — Zotto Carlo con Penna Francesca.

MORTI: Colombo Fortunato, d'anni 68, di Fossano, casalinga, via Bertola, 17.

Garella Matilde, id. 14, di Torino, Savoia, via Torino, 11.

Garnero Matteo, id. 37, di Racconigi, panettiere, via Giovanni Berchera, 2.

Debernardi Maurizio, id. 7, di Torino, scolaro, via Santa Chiara, 8.

Brigida Modesta (ved.) nata Savoia, id. 66, di Quittengo, agiata, via Venti Settembre, 3.

Tornano Giovanna, id. 17, di Torino, operaia, corso Emilia, 5.

Rosa Giacomo, id. 55, di Pinerolo, contadino, strada d'Orbassano, 897.

Beinetto Gaetano, id. 54, di Scalea, tenitore, via Susa, 4.

Fusci suor Giuseppina, id. 53, di Oyada, religiosa.

Lupo Maria, id. 87, di Vercelli, sarta.

Barberis Giuseppe, id. 6, di Torino, scolaro.

Nata Medina nata Reggero id. 37, di Casalborgone.

Burdese Stefano, id. 30, di Bra, conciatore.

Fornaresio Teresa n. Ferraro, id. 75, di Serralunga d'Alba, casalinga.

Prada Emma, id. 52, di Torino, maestra.

Alpestre Patrizia, id. 57, di Torino, infermiera.

Alessandri Caterina n. Viola, id. 40, di Pinerolo, sarta.

Canonico Margherita, id. 19, di Torino, cordaiola.

Lanfranco Giovanni, id. 18, di Torino, falegname.

Casagna Antonio, id. 79, di Feletto, impresario.

Più 15 minori d'anni sei.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 23, negli ospedali, istituti, ecc. 15.

*3 maggio 1906.*

NASCITE: 8, cioè maschi 5, femmine 3.

MATRIMONI: Bertolotto Domenico con Denila Lucia — Penasso Pietro con Villata Carola — Pinna Marino con Roccia Emilia — Vaccarino Giuseppe con Carnino Caterina — Valle Giuseppe con Aimo Lucia.

MORTI: Guaita Giovanni, d'anni 52, di Trino, fabbro, Borgo Medioevale (parco del Valentino).

Gaiglia Elisabetta (ved.) n. Tenco, id. 76, di Torino, negoziante, via Alfieri, 20.

Vivanet Pietro, id. 68, di Grosseville, negoziante, via Santa Chiara, 8.

Forville Marie (ved.) n. Morisse, id. 65, di Macot, lavandaia, corso Napoli, 28.

Barberis Vincenzo, id. 58, agiato, corso Vercelli, 21.

Cavaglià Maurizio, id. 74, di Torino, pensionato, corso Francia, 25.

Schleppacelli Silvio, id. 30, di Occhiappo Inferiore, impiegato, via San Domenico, 32.

Massera Lucia n. Robiglio, id. 66, di Fossano, casalinga, strada Cavoretto, 351.

Aime Caroline (ved.) n. Villa, id. 34, di San Mauro Torinese, [illegible], strada dell'Drome, 128.

Argirò Ursula, id. 21, di Montalcone, soldato fanteria.

Franco T. (ved.) n. Cravero, id. 84, di Leyni, pontet.

Vietti A. (ved.) n. Filippa, id. 68, di Scarnafigi.

Sambataro Antonino, id. 30, di Belpasso, sold. bers.

Quirico Carlo, id. 67.

Amongero A. (ved.) n. Pavarino, id. 76, di Cisterna d'Asti, casalinga.

Francesco Alessandrina, id. 31, di Pecetto, casalingo.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 15, negli ospedali istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 3.

# ULTIME NOTIZIE

## L'anarchia nell'isola di Creta

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23,45:

Mandano da La Canea al *Giornale d'Italia*:

« Notizie ufficiali che giungono da ogni parte dell'isola confermano sempre più lo stato di massima eccitazione della popolazione, la quale essendo ingannata da maneggi di un falso patriottismo, è convinta che ai disordini, con le ribellioni si otterrà la partenza del principe Giorgio, che è l'autore principale delle condizioni miserrime dell'isola ed ha voluto farla governatore assoluto e tirannico. L'apatia delle quattro Potenze protettrici ha fortemente sfruttato a rinnfermare che esse con la loro inazione intendono di esautorare l'attuale alto commissario per mettervi in condizioni tali che di sua iniziativa presenti le dimissioni.

« I rivoluzionari hanno già incendiato parecchie caserme di gendarmi in diverse località dell'isola. Essi terrorizzano la popolazione e d'impongono con la forza; le proprietà private non sono più sicure. Il Governo è impotente a frenare la rivoluzione.

« Un gravissimo conflitto è avvenuto ieri, 28 aprile, a Vacuiies, villaggio di oltre 3000 abitanti, situato sul versante di Canea, dalla quale dista quattro ore di [illegible].

« In quel venerdì c'è il mercato pubblico e vi convengono molti dai paesi circonvicini. Il comandante della sezione di Kastamo, per il buon ordine, vi aveva concentrato 40 gendarmi.

« Ad un tratto comparve una banda di insorti, forte di ben 80 armati, i quali cominciarono a commettere saccheggi. Uno di essi tirò una fucilata contro la caserma e i gendarmi si misero sulla difensiva.

« La popolazione si schierò pure dalla parte dei rivoltosi, appiccando il fuoco alla caserma.

« I militi si difesero strenuamente, facendo uso delle proprie armi. Nel conflitto rimasero uccisi due gendarmi e ne ebbero tre feriti gravi. Fra i rivoltosi si ebbero tre morti e molti feriti. Si ignora la sorte toccata a 14 gendarmi ione non è stata possibile rintracciare, come pure si ignora se tra le macerie della caserma incendiata vi siano delle vittime. Ad uno dei due gendarmi uccisi gli insorti tagliarono la testa e la scorticarono sapendolo al generale ribelle. L'impressione in città è enorme e si teme che il fatto abbia ripercussione e imitatori in altri villaggi. Il Governo ha impedito la trasmissione di questa notizia alle altre città costiere.

« Il capo della gendarmeria nel suo ordine del giorno getta la responsabilità di questo conflitto sugli insorti. »

L'ufficiosa *Agenzia Italiana*, circa i disordini di Creta, rileva come ivi la situazione continui ad aggravarsi e a complicarsi.

« Le esortazioni e i consigli delle Potenze — dice l'*Agenzia Italiana*. — per quanto ispirati alla maggiore benevolenza e dettati da ragioni inoppugnabili sono rimasti inascoltati e non hanno sortito alcun effetto pratico e conciliante per la resistenza e l'atteggiamento riprovevolissimo mantenuto dagli insorti.

« Di fronte ad uno stato di cose tanto grave e anormale, le Potenze protettrici non possono più oltre rimanere inerte sul da farsi: perciò esse sarebbero risolute a provvedere con la massima energia per ristabilire nell'isola l'ordine e la tranquillità, che sono condizioni essenziali, altresì di vita locale, del mantenimento di quello stato qui nei Balcani, cui sono interessate.

« Abbiamo inoltre ragione di ritenere che lo stesso Governo greco, il quale non può non darsi conto delle conseguenze a cui va incontro l'attuale agitazione, veda tutt'altro che di buon occhio i movimenti cretesi, specialmente poi per la piega deplorevolissima che va ogni giorno più assumendo.

« Il principe Giorgio, nella sua qualità di alto commissario delle Potenze in Creta, e che dal 1897 ad oggi ha dimostrato tutta la maggiore buona volontà e spiegato la maggiore sua attività in favore dell'isola, non è riuscito punto a far sentire agli insorti candiotti la sua parola di calma e di moderazione, ed esaurito ogni mezzo pacifico e persuasivo, non gli rimane ormai che deliberatamente assistere all'applicazione di quell'azione energica a cui le Potenze per tenerlo non potrebbero più sottrarsi, qualora gli insorti cretesi volessero, come pare, persistere nella tristissima opera loro. »

## La gravità dei disordini di Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,40:

Notizie provenienti da Tolone mostrano che i disordini colà accaduti ieri non mancano di una certa gravità. Ad esempio, un gruppo numeroso di dimostranti circondò la sezione che è dinanzi alla grande scala della Prefettura marittima e cominciò a gridare: « Abbasso l'esercito! Abbasso la marina! » Il soldato, che appartiene alla fanteria coloniale, rimase impassibile. Siccome lo eccitavano ancora, disse: « Ho ordini severi; se continuate ad insultarmi, li eseguirò! »

Queste semplici parole bastarono a ricondurre i dimostranti alla calma.

Parecchie aggressioni sono pur altre avvenute contro militari. Un comandante, proveniente in automobile dai dintorni della città, fu assalito. Due capitani furono circondati e, siccome rifiutavano di salutare la bandiera nera, furono maltrattati. Essi appartengono al 101.o fanteria.

Costretti a aggiustare le scintola per rispondere ai loro aggressori, dovettero di poi rifugiarsi in una piccola bottega vicina.

Presso la piazza d'Armi un ufficiale di fanteria coloniale e un ufficiale dell'artiglieria coloniale furono invitati a salutare la bandiera nera; siccome rifiutavano, i loro kepi furono gettati a terra e calpestati. Un gruppo di dimostranti scorgendo due preti che passeggiavano tranquillamente, li circondarono e li ingiuriarono, e percossero l'uno di essi con calci.

I collettivisti e i promotori di restaurata della città tennero una riunione, a cui il sindaco era stato invitato. Trovandosi lui per la chiusura forzata dei loro stabilimenti nella giornata di ieri, chiusura a cui furono costretti dall'ordine del Municipio, si propongono di mantenere i mezzi di cui dispongono per intentare collettivamente alle città un'azione di danni e interessi. Le Compagnie delle tramvie ha l'intenzione di agire allo stesso modo.

## Nuovi particolari sui fatti di Varsavia
### La grave situazione.

*(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).*

**Parigi, 2, ore 22,00.**

A quanto appare dai telegrammi che il *New York Herald* riceveva da Varsavia, il contegno dei dimostranti non è stato ieri o sì calmo come apparirebbe dai dispacci di alcune agenzie. Le Autorità avevano lasciato che qualche dimostrazione si svolgesse tranquillamente. Quando gli operai esprimevano l'intenzione di spiegare bandiere rosse o anche nel corteo che doveva aver luogo nel pomeriggio, la Polizia ricordò loro che la cosa era vietata e che il tentativo sarebbe severamente represso.

Perchè non vi fossero dubbi in proposito le Autorità militari proclamarono lo stato d'assedio e concentrarono le truppe intorno alla chiesa Alexandre, che gli operai avevano scelto quale loro principale punto di riunione.

Parecchi vetturini vollero far giungere le loro vetture, nonostante il divieto contenuto nel proclama dei socialisti. Questi allora le assalirono, le rovesciarono, tagliarono le redini e gli altri arnesi e costrinsero quei liberi i cavalli. Il proclama socialista, che ingiungeva a tutti i cittadini di abbandonare il lavoro pel 1.o maggio, era concepito in termini arroganti e minacciosi.

Il corrispondente del *New York Herald* dice di avere avantieri interrogato un grande industriale per sapere se gli operai avrebbero lasciato il lavoro il 1.o maggio; quegli rispose: « Mi presenteranno tutti di lavorare, ma sono certo che non potranno farlo in mezzo alle intimidazioni e del terrore sparso dai rivoluzionari, che si propongono in quella giornata di dimostrare la forza del partito socialista. »

E' questa forse che il nuovo prefetto di polizia Meyer, uomo energico, si propose di sfuggire con quei mezzi eccezionali e micidiali che si sono veduti.

E' da ricordarsi come nella restante Russia non fosse ieri il 1.o maggio; ma i polacchi, in massima parte cattolici e in ogni modo antizaristi, affettano di attenersi al calendario gregoriano. Negli scorsi anni la festa del lavoro veniva celebrata a Varsavia nei cortei operai che invariabilmente si ritiravano o si disperdevano alle prime intimazioni dei cosacchi.

**Varsavia, 2, ore 20.**

La città oggi sembra tranquilla, ma la situazione persiste grave. Gruppi di operai vanno nelle officine per costringere gli operai a mettersi in sciopero. Dopo l'esplosione della bomba tirata contro una pattuglia di soldati, presso la stazione di Vienna e dopo che la truppa aveva fatto fuoco sulla folla, furono raccolti in quella località quattro morti e sette feriti. Le truppe percorrono anche ieri in un conflitto colla truppa nella via Zelazna non sono state ancora identificate.

Il numero dei morti in tutta la giornata di ieri non è ancora esattamente conosciuto. La folla ha continuato oggi a recarsi sul luogo della esplosione della bomba.

E' stato trovato un frammento del cadavere di un soldato su di un filo telefonico e si sono rinvenuti pezzi di cervello sopra un tetto.

A Lodz un individuo ha tirato ieri parecchi colpi d'arma da fuoco contro un commissario di polizia senza colpirlo.

## I particolari sul suicidio del conte Bakunin.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 24:

Si hanno da Nizza i seguenti ragguagli intorno al suicidio del conte Bakunin. Questi, figlio del celebre rivoluzionario russo, abitava Nizza con sua moglie e i suoi tre figli. Era un cliente dello stabilimento di bagni tenuto dal signor Milio. Sabato si recò a visitare quest'ultimo, e lo pregò di prestargli la sua barca, poichè desiderava fare una partita di pesca.

Bakunin s'imbarcò con tutto il necessario per pescare, vi comprese una lunga corda, all'estremità della quale era fissata una grossa pietra, che doveva servire quasi da ancora. La barca passò il capo di Nizza e scomparve nella rada di Villefranca.

La notte trascorse senza che egli desse sue notizie. Nel pomeriggio di ieri un pescatore di Villefranca trovava la barca abbandonata ad una certa distanza dalla rada: aveva a bordo gli strumenti da pesca, ma la corda e la pietra erano scomparsi.

La famiglia non poteva dare spiegazione alcuna relativamente alla scomparsa del Bakunin. Si sa soltanto ieri sera che la signora Bakunin scoperse nel suo appartamento una lettera lasciata dal marito, in cui questi faceva conoscere la sua intenzione di finire con la vita. Sembra che il Bakunin si sia suicidato in seguito a perdite al gioco.

Il corpo non è stato ritrovato; nessun dubbio che non lo sarà, per le mene, tanto presto, secondo testimonie dalla pietra che egli deve essersi legata alla vita prima di buttarsi nell'acqua.

Il conte Carlo Bakunin si era ammogliato a Nizza con un'italiana di nobile famiglia. Era a Nizza da due anni e si dedicava a studi filosofici. La vedova è come pazza di dolore e tornerà subito in Italia presso la propria famiglia.

### Liniewitch ispeziona la ferrovia.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

**Pietroburgo, 2, ore 23,30.**

Il principe Kilkoff, dopo una conferenza con Liniewitch, ha preso delle disposizioni per riunire Kirin a Bodoni. Liniewitch ha ispezionato le fortificazioni innalzate sulla linea di Kirin. Si dichiarò soddisfatto.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama). — 2 maggio:*

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 740,1; ore 15: 739,6; ore 21: 739,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0,6.

Temperatura estrema ai casi in gradi centesimali:

Massima + 15,3 Minima + 12,6

*(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 2: + 17,1

Temperatura minima della notte dal 2 al 3: + 12,1

3 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 17, tramonta alle ore 19, minuti 37.

Giorno della luna 30°. Luna nuova alle ore 16,30.

*Stazione termometrica Eredità (Corso Duca):*

Temperatura massima del giorno 1: + 17,0

Temperatura minima della notte dal 1 al 2: + 13,1

## Borsa di Torino.

*3 maggio.*

*Quotazioni del 1° premio.*

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 60 1/2.

Contr. d. rend. in c. 102 77 1/2.

Rendita 4 1/2 0/0 netta: prezzi nominali 101 75 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 100 25.

*Quotazioni del 2° premio.*

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 74 15.

Az. Soc. Ferr. Merid. — C. d. m. in l. 779 50 f. e Az. Soc. Astan. Rapid. — C. d. m. in l. 176 b. 175 50.

CAMBIO UFFICIALE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia a vedere | 100 — | — lettera | 100 10 |
| Svizzera 3 1/2 | » 99 82 1/2 | — » | 99 92 1/2 |
| Londra 2 1/2 | » 25 14 | — » | 25 17 |
| Germania 3 | » 122 75 | — » | 122 90 |

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 102 60.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 102 60.
Rendita 4 1/2 0/0 netta p. c. 101 25.
Rendita 3 0/0 p. f. c. 100 45.

*Prezzi dei valori per due premi:*

| Azioni | | Diatto | 420 50 | — |
|---|---|---|---|---|
| R. d'Italia | 1049 — | — | Ansaldi e C. | 605 — | 607 — |
| R. Comm. | 950 50 | 953 — | | 606 — | — |
| Cred. Ital. | 649 — | — | Fiat | 940 — | 950 |
| Ferr. Merid. | 778 50 | 777 50 | | 962 — | — |
| Ferr. Med. | 486 — | — | Alcools | 98 — | 99 — |
| Rapid | 176 — | 175 — | | 99 — | — |
| | 176 — | — | Zust | 147 — | 148 — |
| Cirmeni | 200 — | — | Fiat Ansaldi | 915 — | 920 — |
| Italo | 279 — | 278 — | | 925 — | 918 — |
| | 280 — | 279 — | | 920 — | — |

### CRONACA DELLA BORSA — 2 maggio.

Il mercato riprese ai applicati, specialmente nei titoli ieri. Rendita domandata a 102 10, con scarsi venditori; Meridionali e Mittel ricercati; Banconi calmi. Fra i titoli mossi le Fiat-Ansaldi, aperse il 915, salì a 923; l'Ansaldi ferma a 606; fermissimo le Fiat e l'Italo; più calmi gli altri. La Borsa era assai mossa al mercato di Sera.

### CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

*2 maggio — Ore 15,30.*

Oggi la Rendita, che quantunque in lento, continua il progresso da lungo tempo era qui trascorsa, d'improvviso prese fuoco, e sfiorato il corso di 102 60 insistendo le domande sui a 102 85 con scarsi venditori. Anche pei Ferroviari si notano buoni acquisti; pei Bancari, invece, senza ragione nota si constatano vellità di realizzi.

I titoli d'automobili in diminuzione; specialmente le Garage dicono ripiderimento a 66.

Rendita Italiana 5 0/0 102 75.

Azioni Meridionali 778 778 1/2.

» Mediterranee 467.

» Banca Commerciale 651, 654.

» Fiat 950.

» Rapid 174 1/2, 175.

» Italo 281, 282.

» Alcools 98 1/2, 99.

» Diatto 420.

### CRONACA DELLA BORSA E DEL BORSINO

*del 1.o maggio.*

L'inizio del mese fu tranquillo assai; per non mancando l'attività, il mercato mette giudizio. Si trattarono largamente azioni Meridionali sul 780 ed anche poi titoli bancari si verificarono discrete transazioni. La ribasso in Garage, da 103 a 101; per le Fiat-Ansaldi gli ebolsi furono sensibili, in causa di reazione, o con prezzi inafferrabili.

Nella seduta pomeridiana novella depressione sui titoli automobilistici. Lo Meridionali erano più calme di stamane; più ferme invece le Mediterranee: quasi introttati i bancari.

Azioni Meridionali 779.

» Mediterranee 467.

» Fiat 940.

» Ansaldi 606, 609.

» Fiat-Ansaldi 915, 910, 905, 909, 906, 910.

» Alcools 100, 97.

» Zust 147, 148.

» Rapid 176, 175, 177.

» Italo 278, 276.

### BORSE ITALIANE

*Corsi di chiusura del 2 maggio.*

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 per c. | 102 20 | 102 10 | 102 20 | 102 — |
| » Lm. | 102 25 | 102 20 | 102 25 | 102 — |
| 3 1/2 0/0 p.c. | 100 20 | — | — | 100 50 |
| » Lm. | 100 50 | 100 60 | 100 75 | 100 75 |
| As. Banca d'It. | 1145 — | 1150 — | 1150 — | 1150 — |
| » Banco Comm. | 650 — | 651 — | 653 — | — — |
| » Credito Ital. | 654 — | 655 — | 654 — | — — |
| » Meridionali | 778 — | 778 — | 778 — | 778 — |
| » Mediterranee | — — | 466 — | 466 — | 464 50 |
| » Sarfatiche | — — | 481 — | 481 — | — — |
| » Terni | — — | 1050 — | 1050 — | — — |
| » Elba | — — | — — | — — | — — |
| » Savona | — — | — — | — — | — — |
| » Meridi Alta It. | — — | — — | — — | — — |
| » Gridania | — — | — — | — — | — — |
| » Carburo Rom. | — — | — — | — — | — — |

### BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. inglese | 90 7/16 | Russo | 72 1/2 |
| Rendit. italiana | 105 1/4 | Uruguay | 97 5/8 |
| Argento | 26 3/16 | Varsavia, fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | Luogo |
| Spagnuolo | 69 7/8 | | 30.000 |
| Turco unif. | 87 5/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | 30.000 |
| Egiziano 1903 | 104 7/8 | | |
| Giapponese | 89 — | | |

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO.

**Prezzi nominali 2 maggio.**

**Obbligazioni ferroviarie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Merid. Ad. e Ba. | 3 | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 | |
| » Ferr. Romane 3 | | » Ferr. Cav.R.-Alessandria 3 | |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 | | » Canali Cavour 3 | |
| » Ferr. Novara 3 | | » Riunz. Napoli 3 | |
| » » Cuneo 3 | | Aziend Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 | |
| » » » 3 | | » Ferr. Bra-Castelnuovo-Casteln. e Mercato | |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde 3 | | Prestito unific. Città di Napoli 5 | |
| » serie C 3 | | Cart. Cr. Fond. R. Napoli 3 | |
| » città Roma 3 | | | |

**TITOLI SPECIALI**

**Azioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | | Società Molini e Past. Pantanella (Roma) | |
| » Comm. It. Mil. | | » Bricherasio di Genova | |
| Credito Italiano | | » Ansaldo di Genova | |
| Soc. Bancaria Italiana | | » Bonifiche Ferraresi | |
| Banco di Roma | | Industrie varie | |
| » di Sicilia e Sete | | Soc. Cartiera Italiana | |
| Banca di Torino (ex.) | | » Cart. Mariani | |
| Società Bancaria Subalpina | | » Manif. lane Borgo. | |
| » Commerciale Italiana | | » Cotonif. Novarese | |
| » Credito Mobiliare | | » Cotoni Cantù | |
| » Bancaria Italiana | | » Canapa serv. per imprese (Genova) | |
| » Credito Fondiario | | » di Rigenerazione Canevaz. (stamp.) | |
| » Bancaria Subalpina | | » Incisa & Tecchio | |
| | | » Ant. Poli. e Calzat. | |

**Obbligazioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consorzio d'irriga. Agro Veronese | | » Cartiere Meridionali | |
| Ferrovie Meridionali | | » Bancaria Subalpina | |
| » Bancaria Subalpina | | » Cotonif. Novarese | |
| » Sarde, serie A | | » Cotoni Cantù | |
| » » B | | » Canapa serv. per imprese (Genova) | |
| Strade ferrate Sulle Elettriche, Imm. ed Industria meccaniche | | Società Tor. Tramw. » Ferr. economiche | |
| Società Italiana Gas | | Officine di Savigliano | |
| » Comm. Gaz-Lem | | Soc. Elettr. di Savona | |
| » An.-Ital. carburo di calcio (Rama) | | » Napol. Imper. Elettr. | |
| » Ferriere Italiane | | Cartiere Burgo (Torino) | |
| » An. Gelle. gici Cenisio | | Prest. Prov. Alessand. | |
| » Ferriere Alpigiane | | » » Torino | |
| già Vandel e C. | | » C. Torino | |
| » Fonderie carrattieri Odobello e C. | | Cartesilio Fond. di S. Paolo | |
| » Ridarge di Savona | | » di S. Paolo | |
| » Ital. d'Elettricità | | » Banca d'Italia | |
| » Fabbr. it. d'Alluminio | | » Banca Cit. di Novara | |
| Industrie alimentari ed affini | | Istituto Ital. Credito Fondiario | |
| Società Acqua potabile di Torino | | Istituto Ital. Credito Fondiario | |
| Gen. Imm. Agricole | | | |

## MERCATI

### Mercato del bestiame di Torino

**del 26 al 30 aprile 1905.**

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da 1 a 2 di 1 a 10 50 — Vitelli da 1 a 2 — 1 15 — Suini e maiali da 0 80 a 1 00 — Torelli da 0 60 a 0 70 — Maggie e manze, tori da 0 60 a 1 00 — Vacche e scartami in genere da 0 55 a 0 70 — Suini da 0 78 a 0 79 — Montoni, pecore e capre da 0 80 a 1 00 — Agnelli da 1 10 a 1 20 — Capretti da 1 40 a 1 50.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Bovini 1 20 a 1 60 — Vitelli 1 75 — Suini 0 90 — Tori, 0 80 — Maggie 0 80 — Scartami 0 80 — Montoni 0 95 — Montoni 1 00 — Agnelli 1 10 — Capretti 1 40.

### Mercato dei cereali di Torino

**del 3 maggio 1905.**

Mercato incombustibile.

Grani di Piemonte al quint. da L. 18 75 a 19 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 18 75 a 19 25 — Grani esteri di forza da 18 75 a 19 75 — Granoni da 12 50 a 13 25 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avena da 13 00 a 13 50 — Avena superiori e grigia da 00 00 a 00 00 — Segala da 13 50 a 14 00 — Riso mercantile da 21 00 a 23 00 — Riso Bertone da 24 00 a 26 00 — Farine marca nazionale da 28 00 a 31 00 — Farina marca 2. comune da 22 00 a 25 50 — Farine marca 2. superiore da 25 50 a 28 00 — Semola fiore da panis da 28 00 a 30 50 — Granza di frumento da 14 75 a 15 25.

Avena e riso fuori dazio.

### Bestiame.

**ALBA, 29 aprile 1905.**

Buoi al mirag. L. 0 00 — Vitelli da macello 0 00.

**COCCONATO, 29 aprile 1905.**

Buoi al mirag. da L. 0 00 a 7 00 — Manzi da 0 00 a 7 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 7 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0

# CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

## CHININA MIGONE

PROFUMATA
INODORA
od al PETROLIO

☞ Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo. ☜

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12. — MILANO.

---

**PRESERVATIVI**
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 50 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza.

**MALATTIE PELLE**
**E GENITO-URINARIE**
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali e rapide del Dott. Bisogni. Corso Operai, 64, p. 1°. Ore 8-10, 13-15 e 18-19.30 c 172

**LEVATRICE** OCCELLI Innocente
Approvata con regolare Diploma. Riceve anche per parto. Prezzi mitissimi. Via Bertola, 4, p. 2°, Torino. 95

## IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinino pure - Calce - Coca - Stricnina

### la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

o la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

### IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spirito derivata - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Atonia forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, e sempre rivelo nelli esperimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. cents L. 3 - per posta L. 3.50. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monetare per posta L. 13. anticipato. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale Via Giovanni a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 109, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BOLLINESA - Buenos Aires, Bella Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà: ASSELTA & C. New-York, 333 Broom Street angolo di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 2

☞ Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

---

## FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

## NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA di NOCERA
in TORINO 553
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 5

---

## Vichy-Giommi

Artificiale-Sterilizzata

Ai premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc., e i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy

Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI.

---

ESIGERE le GENUINE
2 a 3 al giorno
PILOLE
BLANCARD
SCIROPPO
1 a 2 cucchiaiate al giorno
Etichetta verde — e Firma
ANEMIA
LEUCORREA
RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE
40, Rue Bonaparte PARIS

---

## La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)

**SEDE DI TORINO**, riceve versamenti in **Conto corrente 3** 0/0 colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 5 giorni di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso

**in Conto corrente 2 3/4** 0/0 colla disponibilità di

L. 3,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 10 giorni di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso

**Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore**, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

**Emette Buoni Fruttiferi a tassi di interesse diversi.**
**Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte.**
**Incassa e sconta coupons.**
**Incassa gli interessi su rendite nominative.**
**Eseguisce ordini di Borsa.**
**Emette assegni gratuiti su tutte le piazze ove la Banca ha Filiali.**
**Fa qualsiasi operazione di Banca.**

Di fronte ai pericoli che presenta la custodia di valori e degli oggetti preziosi nelle case d'abitazione, la Banca richiama l'attenzione sul suo
**Servizio di Deposito in Camera Corazzata** per custodia valigie, bauli casse argenterie, quadri, ecc., ecc., e sul suo
**Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts** per custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette-forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50 | all'anno
Coffres-forts L. 90 e L. 125

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali*.

Speciali agevolezze ai Signori Abbonati per l'*incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti*. 0.53

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

---

La GUARIGIONE del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovato, col **VINO URANEPECCIOLI**, rimedio insuperabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete diminuisce, insensibile, è immediatamente diminuita, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**

Il **VINO URANE PEPSINI** vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo, si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a **Torino** dott. *L. Honorati*, corso Vitt. Em., 86 — Farm. *Ferrero*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gazzone*, via Cernaia 16. 99 M

---

## Per GIARDINI

Dehors, Ristoranti e Birrarie
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI
specialità assoluta della premiata fabbrica
**ANGELO PORINO** (fondata nel 1870)
*Torino, corso Vittorio Emanuele, 86 (presso il monumento).*
Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

---

## Città di Torino

### Avviso d'Asta.

Alle ore 14 di giovedì 18 maggio 1905 si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto del terzo e quarto lotto delle **Opere di fognatura** del nono periodo.

L'importo delle opere è preventivato in L. 190,000 per il lotto terzo, ed in L. 115,000 per il lotto quarto.

I fatali scadono alle ore 11 di giovedì 8 giugno 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 7104

---

## SARTORIA ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.

Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per abiti signorili e completi uomini stagione. Serie stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per brecches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 99

---

## VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino)

**Per malattie nervose e mentali**, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Bonvicini, Dott. G. Bertolotti, Dott. C. E. Marinati. — Direttore amministrativo P. P. Cordero, Consulente on.le Dott. Prof. cav. G. Alberotti.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, e alla Farmacia Argentino, via Po, 21, o presso il Dott. C. E. Marinati, corso Re Umberto, 97, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 37. 105

---

## Rigenerazione e ricolorazione primitiva

dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua
**FEDORA**

Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scoloriti il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla Forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendoli loro una forza, morbidezza e lucentezza. Seguendo la spiegazione, a qualsiasi acconciatura. — Dep. in Torino: Paolo BOSCO, farmacista, corso Vitt. Em., 84 (piazza del monumento). — Fino da L. 1, e 75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dai principali profumieri. 7248 A

---

## Tombola Telegrafica Nazionale

**PREMI Lire 100.000**
Estrazione Roma 14 maggio. 7070
Ogni cartella lire Uno. Vendonsi presso i Cambiavalute, ecc.

---

## RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS

sur RENTES FRANÇAISES, DIVERS RUSSES, RENTE EXTÉRIEURE
RIO, MÉTROPOLITAIN et MINES D'OR 8179M

Demander LA GAZETTE DU RENTIER (60e année) 20, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

---

## COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 407 TORINO.
Attrezzi e riparazioni. — Telefono 370. 1412

---

## Società Metallurgica Italiana

Capitale L. 7,600,000 interamente versato

### Sottoscrizione per opzione di 22,000 Azioni

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 26 marzo 1905, omologata con decreto del 12 aprile 1905, del R. Tribunale di Roma di aumentare il Capitale da L. 7,000,000 a L. 10,000,000 con l'Emissione di 24,000 nuove Azioni del valore nominale di L. 100 cadauna, si avvertono i signori Azionisti di quanto segue:

1. E' riservato agli Azionisti un diritto di preferenza per la sottoscrizione di num. 22,000 delle nuove Azioni in ragione di 2 Azioni nuove per ogni 7 Azioni attualmente possedute;

2. Le nuove Azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1905;

3. Il diritto di preferenza dovrà essere esercitato dal 1 al 10 maggio 1905, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le Azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di 2 stampiglie constatanti, l'una, l'esercitato diritto di preferenza, e l'altra, l'aumento del Capitale Sociale.

S'intenderà che gli Azionisti i quali non si siano presentati per esercitare il diritto di preferenza entro il giorno 10 maggio 1905 vi abbiano definitivamente rinunziato.

Ai possessori di un numero di Azioni inferiori a sette e non divisibile per sette, sarà rilasciato per ogni Azione presentata o residuale, un Buono d'opzione. Sette di questi buoni daranno diritto di sottoscrivere due nuove Azioni. Tale diritto non potrà però essere esercitato oltre il 15 maggio 1905. Dopo tal giorno i Buoni perderanno ogni valore.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna nuova Azione a L. 150, più interessi 5 0/0 dal 1° gennaio 1905 al giorno dei singoli versamenti sul valore nominale delle Azioni di L. 100. I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

L. 80 per Azione (L. 50 per premio e L. 30 per tre decimi) più interessi come sopra, all'atto delle dichiarazioni di esercitare il diritto di preferenza, contro rilascio di una ricevuta provvisoria;

L. 70 per Azione più interessi come sopra dal 5 al 10 giugno 1905 contro consegna dei titoli definitivi al portatore.

Può essere fatto anche il pagamento per intero all'atto della sottoscrizione.

5. Qualora non fosse eseguito il versamento di saldo il giorno 10 giugno p. v., decorrerà a partire dal giorno successivo l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 all'anno, riservandosi la Società Metallurgica Italiana di usare, per i titoli non messi in regola col versamento entro il 20 giugno, i diritti risultanti dall'art. 168 del Codice di commercio.

6. Il diritto di preferenza potrà essere esercitato:

a **Livorno** presso la Cassa dello Stabilimento e presso la Banca Commerciale Italiana;
a **Roma, Firenze, Genova, Milano e Torino** presso la Banca Commerciale Italiana e presso il Credito Italiano. 6856

Livorno, 21 aprile 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

---

**Via Finanze, 9** si può rendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

**Gabinetto Magnetico**
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Consulta, da Consulti dinnatura eccezionale di precisione e di corrispondenza. c 3740

---

## CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

**SCIROPPO ANTISIFILITICO** per malattie sifilitiche più ostinate agli altri rimedi di cura, depurando il sangue L. 6. -
**IDROIODE ANTICONORROICA L. 5. PILOLE L. 6** per cronache cistiche e ribelli, recide e guarisce in pochi giorni.
**UNGUENTO SOLVENTE** per gonfiezze ingenerate, gozzi, e stringimenti uretrali onde guarisce senza operazione. L. 5. -
**SOLUZIONE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate L. 3.
**PRIVATIVA GOVERNATIVA ANTIPULCI e PIDOCCHI**
Gabinetto Dott. TENCA, *Milano*, vicolo S. Salvatore, 2. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. - Deposito in *Milano*, laboratorio Dott. TENCA, *Id.* ed assaggio, farmacia Pagnoncini, via S. Pietro, 2; Comelani Felice, Monforti e farmacia Zambeletti. Segreteria si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 7.20
Deposito in **Torino** Grimaldi M. Giordano, via Roma, n. 57

---

## La Ditta tanto rinomata

per le ultime novità
SARTORIA VITTORIO FOA
fu RAFFAELE 8762
TORINO - Via Pietro Micca, 12 - TORINO
già comproprietario della Ditta R. FOA
avvisa la sua numerosa clientela di aver ripreso, in questi giorni, un grande assortimento per soprabiti e abiti completi.

☞ Tre abili tagliatori - Prezzi moderati ☜

---

## MALATTIE NERVOSE

ESAURIMENTI
EREDITÀ SESSUALI
Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA
Cav. Dott. A. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 3623

---

# TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

Influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo.

*La Lichenina del Lombardi non è contenuta da segredirsi, libera una formola di ricetta giustamente composta ed eccellentemente preparata da un accorto Farmacista e molto comoda ad usarsi, e dai sofferenti facilmente dell'avuta. Ormai dalla lunga esperienza è assicurato che la Lichenina del Farmacista Lombardi è quella con assai pronto effetto dà sollievo alle femminette Tossi ostinate, specialmente se ordinate e con ricorrenze spasmodiche.*

*Prof. Pio Bucceroni*

**In Torino: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2.**
Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma, 345.

---

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✻ VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori ✻ Sciroppi e Conserve

---

## SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1538 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.
*Sent. Corte di Appello di Venezia 1-28 Dicembre 1903.*
*Sent. Corte di Cassazione di Firenze 28 Luglio-1° Agosto 1904.*

2284M